

UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE
25121 BRESCIA – via Trieste, 17

**GUIDA
DELLA FACOLTÀ DI
SCIENZE POLITICHE E SOCIALI**

Piani di studio

Laurea triennale

ANNO ACCADEMICO 2013/2014

Nella Libreria dell'Università Cattolica, in Via Trieste 17/D, possono essere acquistati tutti i libri di testo indicati nella bibliografia dei singoli corsi.

INDICE

Saluto del Rettore	pag. 5
Finalità e struttura dell'Università Cattolica del Sacro Cuore	pag. 7
Carattere e Finalità	pag. 7
Organi e strutture accademiche	pag. 8
Organi e strutture amministrative	pag. 9
I percorsi di studio nell'ordinamento vigente	pag. 11

PRESENTAZIONE DELLA FACOLTÀ

Facoltà di Scienze politiche e sociali	pag. 17
Il corpo docente	pag. 21

PIANI DI STUDIO

<i>Laurea triennale</i>	pag. 24
Laurea in Scienze del servizio sociale	pag. 24
Elenco alfabetico degli insegnamenti attivati per il corso di laurea triennale con relativo codice di settore scientifico disciplinare	pag. 31
Programmi dei corsi	pag. 33
Elenco degli insegnamenti e relativi docenti incaricati	pag. 34
Corsi di Teologia	pag. 35
Norme amministrative	pag. 37
Servizi dell'Università per gli studenti	pag. 59

Cara Studentessa, Caro Studente,

la scelta del percorso universitario è oggi quanto mai cruciale: con essa si traccia l'orizzonte della vita professionale e personale verso cui dirigere i propri passi; da essa dipende la qualità del futuro che si intende costruire per sé e per la comunità di cui si è parte. Si tratta, perciò, di una decisione importante, che va compiuta con piena consapevolezza, il giusto entusiasmo e un po' di coraggio. Essa rappresenta l'ingresso in una fase irripetibile dell'esistenza, una stagione di affinamento della propria dimensione culturale, di consolidamento delle proprie relazioni umane, di scoperta delle proprie attitudini lavorative.

L'Università Cattolica del Sacro Cuore, fin dalla sua nascita nel 1921, ha perseguito una vocazione nazionale - con le sedi di Milano, Brescia, Piacenza-Cremona e Roma, dove opera il Policlinico universitario "Agostino Gemelli" - e, sempre più è caratterizzata da una crescente apertura internazionale. Attraverso la proposta didattica e scientifica delle sue dodici Facoltà, gli oltre ottanta Corsi di laurea, i Master di primo e secondo livello, i Dottorati di ricerca e il sistema delle sue sette Alte Scuole, l'Ateneo vuole offrire le migliori condizioni possibili di studio e di impegno, anche grazie a un favorevole rapporto di prossimità e interazione con i docenti, ai molteplici servizi disponibili e alla vivacità intellettuale dei campus rafforzata dal loro carattere interdisciplinare.

La connotazione "cattolica" della nostra Università, inoltre, garantisce l'esercizio di un'indagine scientifica illuminata dalla fede e una prospettiva di dialogo fecondo con gli uomini di tutte le culture, nello spirito di un'autentica comunità di vita e ricerca.

Questa guida contiene tutte le informazioni essenziali per conoscere e apprezzare la Facoltà prescelta. Il programma dei corsi, insieme a molte altre notizie e comunicazioni sulle iniziative dell'Ateneo, sono invece consultabili sul sito web <http://brescia.unicatt.it/scienzepolitichesociali>

Grazie a una tradizione ormai quasi centenaria, al riconosciuto prestigio e alla qualità del personale docente e non docente, allo stretto legame con il mondo del lavoro, l'Università Cattolica compie ogni sforzo per fornire ai propri studenti, non solo una preparazione culturale solida e le indispensabili competenze professionali, ma anche una chiara proposta educativa e un metodo di lettura della realtà contemporanea per orientare responsabilmente le proprie azioni.

Con l'augurio che l'esperienza vissuta all'interno del nostro Ateneo possa rappresentare una tappa importante nella crescita umana di tutti i nostri studenti e un passaggio decisivo per la realizzazione delle loro migliori aspirazioni, porgo il mio saluto e quello dell'intera Università.

Il Rettore
Franco Anelli

FINALITÀ E STRUTTURA DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

CARATTERE E FINALITÀ

Il carattere e le finalità dell'Università Cattolica, giuridicamente riconosciuta con R.D. 2 ottobre 1924, n.1661, sono esposte nell'art. 1 dello Statuto, approvato con Decreto Rettorale il 24 ottobre 1996, il cui secondo comma recita: *«L'Università Cattolica è una comunità accademica che contribuisce allo sviluppo degli studi, della ricerca scientifica e alla preparazione dei giovani alla ricerca, all'insegnamento, agli uffici pubblici e privati e alle professioni libere. L'Università Cattolica adempie a tali compiti attraverso un'istruzione superiore adeguata e una educazione informata ai principi del cristianesimo, nel rispetto dell'autonomia propria di ogni forma del sapere, e secondo una concezione della scienza posta al servizio della persona umana e della convivenza civile, conformemente ai principi della dottrina cattolica e in coerenza con la natura universale del cattolicesimo e con le sue alte e specifiche esigenze di libertà»*.

La qualifica di “cattolica” e la fedeltà alla Chiesa rappresentano per l'Ateneo del Sacro Cuore una condizione e una opportunità irrinunciabili per affrontare con rigore scientifico e apertura intellettuale sia la ricerca sia l'insegnamento in tutti i campi del sapere e in particolare rispetto alle grandi questioni del nostro tempo.

La ricerca scientifica viene interpretata e vissuta nel suo nesso con l'antropologia e con l'etica, nell'orizzonte della fede cristiana; ciò ha consentito e consente all'Università Cattolica di consolidarsi come luogo naturale di dialogo sincero e di confronto appassionato con tutte le altre culture.

A tutti coloro che desiderano e accettano liberamente di far parte della Università Cattolica si richiede consapevolezza delle finalità scientifiche e pedagogiche dell'Ateneo, e l'impegno a rispettarle e valorizzarle. Si richiede e si auspica, inoltre, che tale consapevolezza si traduca anche nell'agire personale, in collaborazione leale ed operosa con tutte le componenti dell'Università, evitando atteggiamenti e comportamenti non conformi ai valori e ai principi ispiratori dell'Ateneo.

ORGANI E STRUTTURE ACCADEMICHE

Rettore

Il Rettore è la più alta autorità accademica, rappresenta legalmente l'Università Cattolica, convoca e presiede il Consiglio di amministrazione, il Comitato direttivo, il Senato accademico e la Consulta di Ateneo. Promuove la convergenza dell'operato di tutte le componenti la comunità universitaria per il conseguimento dei fini propri dell'Università Cattolica. Può nominare uno o più Pro-Rettori di cui uno con funzioni vicarie. Ad essi può delegare l'esercizio di specifiche funzioni.

Rimane in carica per quattro anni accademici ed è riconfermabile per non più di due mandati consecutivi.

Il Rettore in carica è il Prof. Franco Anelli, ordinario di "Diritto civile" presso la Facoltà di Giurisprudenza.

Pro-Rettori

I Pro-Rettori in carica sono: il Prof. Stefano Baraldi, ordinario di "Economia aziendale" presso la Facoltà di Economia (Pro-Rettore con funzioni vicarie), il Prof. Francesco Botturi, ordinario di "Filosofia morale" presso la Facoltà di Lettere e filosofia.

Senato accademico

È composto dal Rettore che lo presiede, e dai Presidi di Facoltà. È un organo collegiale che delibera su argomenti che investono questioni didattico-scientifiche di interesse generale per l'Ateneo. Spettano al Senato Accademico tutte le competenze relative all'ordinamento, alla programmazione e al coordinamento delle attività didattiche e di ricerca.

Preside di Facoltà

Il Preside viene eletto tra i professori di prima fascia ed è nominato dal Rettore. Il Preside è eletto dai professori di prima e seconda fascia. Dura in carica quattro anni accademici ed è rieleggibile per non più di due mandati consecutivi.

Il Preside della Facoltà di Scienze politiche e sociali è il Prof. Guido Merzoni.

Consiglio di Facoltà

Il Consiglio di Facoltà è composto da tutti i professori di ruolo e fuori ruolo di prima e seconda fascia, dai rappresentanti dei ricercatori universitari, dai professori incaricati dei corsi e dai rappresentanti degli studenti.

Il Consiglio di Facoltà programma lo sviluppo dell'attività didattica, ne organizza e ne coordina il funzionamento, propone le modifiche da apportare all'ordinamento didattico come previsto dallo statuto.

ORGANI E STRUTTURE AMMINISTRATIVE

Consiglio di amministrazione

Al Consiglio di amministrazione spettano i più ampi poteri, tanto di ordinaria quanto di straordinaria amministrazione, per il governo dell'Università Cattolica.

Il Consiglio di amministrazione è composto da diciotto membri: dal Rettore che lo presiede; da dieci membri nominati dall'ente morale Istituto Giuseppe Toniolo di Studi superiori; da un rappresentante della Santa Sede; da un rappresentante della Conferenza Episcopale Italiana; da un rappresentante del Governo; da un rappresentante dell'Azione Cattolica Italiana; da tre membri eletti dai professori di prima e seconda fascia tra i professori di prima fascia delle sedi dell'Università.

Direttore amministrativo

Il Direttore amministrativo è a capo degli uffici e dei servizi dell'Ateneo e ne dirige e coordina l'attività. Esplica una generale attività di indirizzo, direzione e controllo nei confronti del personale amministrativo e tecnico. È responsabile dell'osservanza delle norme legislative e regolamentari di Ateneo, dà attuazione alle deliberazioni degli organi collegiali ai sensi dello Statuto.

Il Direttore amministrativo è nominato dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Rettore.

Il Direttore amministrativo in carica è il Prof. Marco Elefanti.

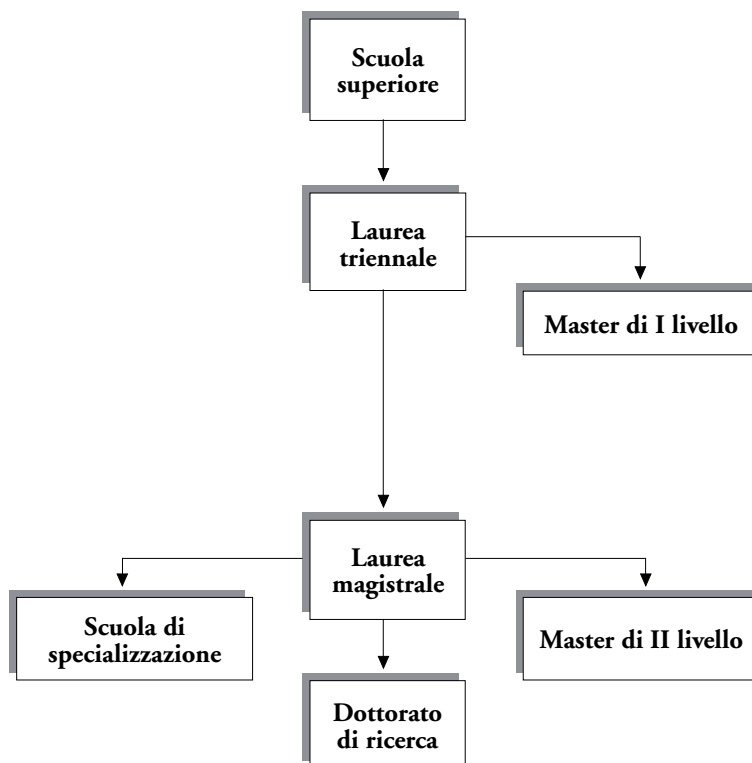
Direttore di Sede

Il Direttore di Sede è responsabile del funzionamento della gestione locale e del raggiungimento degli obiettivi assegnati nell'ambito delle linee di indirizzo e coordinamento generale di competenza del Direttore amministrativo e di quanto stabilito dal Consiglio di amministrazione.

Il Direttore di sede è nominato dal Rettore, previa delibera del Consiglio di amministrazione, su proposta del Direttore amministrativo.

Il Direttore in carica per la sede di Brescia è il Dott. Luigi Morgano.

**I PERCORSI DI STUDIO NELL'ORDINAMENTO VIGENTE
(DECRETO MINISTERIALE N. 270/2004)**



Laurea

I corsi di laurea di durata triennale sono istituiti all'interno di 43 classi ministeriali che li raggruppano in base a obiettivi formativi comuni.

La laurea ha lo scopo di assicurare un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici e l'acquisizione di specifiche conoscenze professionali. Si potrà spendere questo titolo immediatamente, entrando nel mercato del lavoro, oppure si potrà continuare il percorso universitario iscrivendosi ad una laurea magistrale. Per ottenere il titolo occorre aver conseguito 180 crediti formativi universitari (CFU).

A coloro che conseguono la laurea triennale compete la qualifica accademica di Dottore.

Laurea magistrale

I corsi di laurea magistrale, che sostituiranno i corsi di laurea specialistica, sono istituiti all'interno di 95 classi ministeriali che li raggruppano in base a obiettivi formativi comuni.

La laurea magistrale, di durata biennale, ha come obiettivo quello di fornire una formazione di livello avanzato per poter esercitare attività molto qualificate in ambiti specifici.

Per ottenere il titolo occorre aver conseguito 120 crediti formativi universitari.

Sono previste anche lauree magistrali a ciclo unico articolate su 5/6 anni di corso. In questo caso per ottenere il titolo occorre aver conseguito 300/360 crediti formativi universitari.

A coloro che conseguono una laurea magistrale compete la qualifica di Dottore Magistrale.

Master

È un'ulteriore possibilità per approfondire la formazione dopo la laurea. (Master di primo livello) o dopo la laurea magistrale (Master di secondo livello). Un Master ha durata annuale e prevede la partecipazione a uno o più tirocini presso enti o aziende convenzionate. Per ottenere il titolo occorre aver conseguito 60 crediti formativi universitari.

Scuola di specializzazione

La scuola di specializzazione ha l'obiettivo di fornire allo studente conoscenze e abilità per funzioni richieste nell'esercizio di particolari attività professionali e può essere istituita esclusivamente nell'applicazione di specifiche norme di legge o direttive dell'Unione Europea.

Dottorato di ricerca

È un percorso destinato soprattutto a chi vorrà intraprendere la carriera accademica.

Si può conseguire solo dopo la laurea magistrale e prevede 3 o 4 anni di studio.

A coloro che conseguono il dottorato di ricerca compete la qualifica di Dottore di ricerca.

LE CLASSI DISCIPLINARI

Ogni laurea, comprese quelle magistrali, fa riferimento a una classe ministeriale che detta le caratteristiche indispensabili dell'offerta formativa. Ogni università può realizzare lo schema della classe caratterizzandola con alcune ulteriori peculiarità. Oltre alla denominazione attribuita dall'Università Cattolica alle lauree e alle lauree magistrali è quindi importante fare attenzione alla classe a cui i vari corsi si riferiscono.

IL CREDITO FORMATIVO

Il credito è un'unità di misura che indica la quantità di impegno richiesta agli studenti per svolgere le attività di apprendimento sia in aula sia attraverso lo studio individuale. Un credito formativo corrisponde a 25 ore di impegno complessivo. La quantità di impegno, che uno studente deve svolgere mediamente in un anno, è fissata convenzionalmente in 60 crediti formativi universitari.

I crediti non sostituiscono il voto dell'esame.

Il *voto* misura il profitto, il *credito* misura il raggiungimento del traguardo formativo.

PRESENTAZIONE DELLA FACOLTÀ

Facoltà di Scienze politiche e sociali

La Facoltà di Scienze politiche e sociali è una Facoltà nuova, che nasce come tale nel novembre 2012 dall'unione delle facoltà di Scienze Politiche e di Sociologia. Ma è allo stesso tempo una Facoltà che è nel cuore del progetto dell'Università Cattolica del Sacro Cuore fin dai suoi primi passi, con il primo corso di laurea del nostro Ateneo in Scienze sociali (1921), poi con la Scuola di Scienze politiche economiche e sociali (1926), che rilasciava diplomi di laurea in Scienze politiche e sociali e in Scienze economiche e Padre Agostino Gemelli vedeva rivolta a formare “giovani addestrati allo studio delle discipline economiche, politiche e sociali”, in grado così di contribuire ad affrontare i grandi problemi della società italiana. Alla Scuola seguiranno poi la facoltà di Scienze politiche (1931) e quella di Sociologia (2001).

Tradizione, Identità e Principi

La Facoltà di Scienze politiche e sociali si pone con orgoglio nel solco della tradizione delle due facoltà che le hanno dato origine. Di esse conserva innanzitutto l'attenzione all'identità culturale di facoltà di un'università cattolica, da declinare, con la massima apertura, nella formulazione dell'offerta formativa, nella consapevolezza da parte dei docenti del loro ruolo di educatori, nella risposta ai problemi e alle sfide della società contemporanea. Tale identità trova riscontro nella tensione a porre al centro delle scienze politiche e sociali, sia nella ricerca sia nella didattica, i principi cardine di **bene comune, dignità della persona, solidarietà e sussidiarietà**.

Metodo: un sapere interpretativo e aperto

Delle facoltà da cui trae origine, la Facoltà di Scienze politiche e sociali riprende inoltre un metodo che coniuga la **formazione culturale**, atta a comprendere i sistemi complessi del mondo contemporaneo, e la **preparazione professionale**, che offre competenze immediatamente spendibili nel mercato del lavoro. Tale metodo è basato su un approccio **multidisciplinare e interdisciplinare**, che accosta diverse discipline politiche e sociali, quali il diritto, l'economia, la politologia, la psicologia, la sociologia, la storia, ed è praticato anche sperimentando forme interdisciplinari di didattica curriculare in particolare nei corsi di laurea magistrali. Multidisciplinarietà e interdisciplinarietà sono finalizzate all'acquisizione della capacità di interpretare i fenomeni e affrontare i problemi cogliendone le molteplici dimensioni e a dare al laureato un profilo flessibile e **aperto allo sviluppo di sempre nuove competenze**. Quest'ultimo è un tratto particolarmente prezioso per il futuro professionale in un contesto economico e sociale in continua e rapida trasformazione.

Comunità accademica

L'università è una comunità di studenti e docenti e la sua vita è dunque regolata con

le modalità caratteristiche delle comunità, che valorizzano la dimensione relazionale. Questo è favorito nella Facoltà dalla dimensione contenuta, con un rapporto ottimale tra numero di studenti e di docenti, che consente lo stabilirsi di rapporti personalizzati, nel contesto dei quali lo studente è aiutato a delineare il proprio percorso formativo tra le molteplici opzioni disponibili.

Internazionalizzazione

La Facoltà ha un'attenzione specifica all'internazionalizzazione, anch'essa parte della tradizione di entrambe le facoltà di origine e in particolare di quella di Scienze politiche, che vanta tra i suoi laureati *honoris causa* eminenti personalità internazionali quali Jacques Delors, Javier Pérez de Cuéllar, Corazon C. Aquino, Shimon Peres, Michel Camdessus, Helmut Kohl, Romano Prodi, José María Aznar, Irina Bokova. L'attenzione all'internazionalizzazione si realizza oggi innanzitutto nei profili formativi: sia nei contenuti specifici degli insegnamenti, sia nel rispetto degli standard accettati dalla comunità accademica internazionale, sia valorizzando la presenza di *visiting scholars*, quando è possibile nella didattica curriculare o in appositi seminari. E inoltre promossa la **mobilità internazionale** degli studenti nel contesto del progetto Erasmus e in altri programmi simili dedicati ai Paesi extra-europei, ai quali ogni anno partecipano numerosi studenti della Facoltà. Infine, nell'ambito del corso di laurea magistrale in Politiche europee ed internazionali è attivo un *double degree* con l'Università tedesca di Halle-Wittenberg, che consente di conseguire, unitamente a quello italiano, il titolo di Master of Science in "Europäische Integration und regionale Entwicklung" rilasciato dall'ateneo gemellato. Altri percorsi formativi congiunti con università di altri Paesi sono in fase di elaborazione.

Offerta formativa

L'articolata offerta formativa della Facoltà è caratterizzata da una solida formazione multidisciplinare di base a livello di corsi di laurea triennali, comune anche al percorso immediatamente professionalizzante in Scienze del servizio sociale, sulla quale si innesta un ventaglio di corsi di laurea magistrale prevalentemente orientati, in molti casi anche nelle loro denominazioni, alle politiche.

La visione unificante è quella secondo la quale i sistemi politici, sociali ed economici, a livello locale, nazionale e internazionale, non si autoregolano, ma necessitano di espliciti interventi finalizzati al perseguimento di obiettivi di efficienza e di benessere sociale. Progettazione, governo e gestione delle relative politiche in prospettiva sussidiaria coinvolgono sia le istituzioni pubbliche, intese in senso tradizionale, nei diversi livelli di governo, sia i privati, sia i corpi intermedi e le organizzazioni del Terzo settore, i quali anche svolgono in molti casi funzioni pubbliche.

A livello di lauree triennali la proposta formativa della Facoltà si concentra sullo studio di tutti questi soggetti per sviluppare professionalità in grado di contribuire

al loro disegno e alla loro gestione. Ci sono percorsi dedicati alle istituzioni, alle organizzazioni private e del terzo settore, al ruolo dei processi comunicativi, che sempre più pervasivamente incidono sull'efficacia dell'azione di questi soggetti, non solo perché influenzano la percezione dei risultati della loro azione, ma, soprattutto, perché nel contribuire a formare una visione condivisa dei fenomeni che caratterizzano i sistemi contemporanei orientano le aspettative e determinano così effetti reali.

Il ventaglio delle politiche a cui sono dedicati i percorsi formativi dei corsi di laurea magistrale vanno da quelle europee e internazionali, a quelle per le famiglie, i minori e le comunità, a quelle per la cooperazione internazionale allo sviluppo, fino ad arrivare, nell'ambito della nuova laurea magistrale in Politiche pubbliche, alle politiche per l'ambiente, la coesione sociale, la sicurezza. Sempre nel secondo livello della formazione prosegue l'attenzione alle questioni organizzative e comunicative nella laurea magistrale recentemente oggetto di revisione in Gestione del lavoro e comunicazione per le organizzazioni.

La Facoltà si propone di formare persone che operino in questi contesti sia a livello di gruppo dirigente, sia di quadri e operatori. In generale si riscontra una buona facilità di inserimento nel mondo del lavoro; secondo i dati disponibili più recenti la percentuale dei laureati della Facoltà che entro il primo anno dopo la laurea risultano occupati è ben al di sopra di quella corrispondente per le stesse classi di laurea nella Regione Lombardia.

Nell'a.a. 2013-2014 la Facoltà offre i seguenti corsi, tutti attivati nella sola sede di Milano ad eccezione di Scienze del servizio sociale attivato anche nella sede di Brescia.

Lauree triennali

- **Scienze politiche e delle relazioni internazionali**, afferente alla classe L-36 Scienze politiche e delle relazioni internazionali;
- **Scienze sociali e organizzative**, afferente alla classe L-40 Sociologia.
- **Comunicazione e società**, afferente alla classe L-20 Scienze della comunicazione;
- **Scienze del servizio sociale**, afferente alla classe L-39 Servizio sociale (anche nella sede di Brescia);

Inoltre è attivato il corso di laurea triennale in **Linguaggi dei media ***, interfacoltà con la Facoltà di Lettere e filosofia, afferente alla classe L-20 Scienze della comunicazione.

Lauree magistrali

- **Politiche europee ed internazionali**, afferente alla classe LM-52 Relazioni internazionali;
- **Gestione del lavoro e comunicazione per le organizzazioni**, afferente alla classe LM-88 Sociologia e ricerca sociale.
- **Politiche e servizi sociali per le famiglie, i minori e le comunità** afferente alla

- classe LM-87 Servizio sociale e politiche sociali;
- **Politiche per la cooperazione internazionale allo sviluppo**, afferente alla classe LM-81 Scienze per la cooperazione allo sviluppo;
 - **Politiche pubbliche**, afferente alla classe LM-63 Scienze delle pubbliche amministrazioni.

In collaborazione con le Facoltà di Economia e di Lettere e filosofia, la Facoltà di Scienze politiche e sociali attiva inoltre la laurea magistrale in **Comunicazione per l'impresa, i media e le organizzazioni complesse** *, afferente alle classi LM-19 Informazioni e sistemi editoriali e LM-59 Scienze della comunicazione pubblica, d'impresa e pubblicità.

* I piani di studio della laurea triennale interfacoltà in *Linguaggi dei media* e della laurea magistrale interfacoltà in *Comunicazione per l'impresa, i media e le organizzazioni complesse* saranno presentati in apposita pubblicazione.

Il corpo docente

Preside: Guido Merzoni

Professori ordinari e straordinari

Romeo Astorri
Carlo Luigi Beretta
Simona Beretta
Rita Bichi
Laura Bovone
Pietro Cafaro
Patrizia Catellani
Fausto Colombo
Paolo Colombo
Massimo De Leonardis
Fabio Folgheraiter
Mauro Magatti
Mario Agostino Maggioni
Giovanni Marseguerra
Nicoletta Marzona
Emanuela Mora
Vittorio Emanuele Parsi
Fausta Pellizzari
Giancarlo Rovati
Ernesto Ugo Savona
Laura Zanfrini
Roberto Zoboli

Professori associati

Gianpaolo Barbetta
Wilma Rita Binda
Marco Caselli
Ennio Codini
Silvio Cotellessa
Marinella Fumagalli
Damiano Palano
Riccardo Redaelli
Giulia Rivellini

Claudia Rotondi
Andrea Santini
Francesco Villa
Maria Chiara Zanarotti

Ricercatori

Augusta Isabella Alberici, Pietro Luca Azzaro, Ilaria Beretta, Bruno Bortoli, Barbara Boschetti, Rossella Alessandra Bottoni, Francesco Calderoni, Debora Caldirola, Stefano Caneppele, Raul Caruso, Luca Gino Castellin, Emanuele Colombo, Laura Maria Ferri, Laura Gherardi, Paolo Gomasasca, Giovanni Cristiano Gori, Fabio Introini, Rosangela Lodigiani, Carla Lunghi, Elena Maestri, Francesco Marcaletti, Oana Marcu, Monica Martinelli, Giovanna Mascheroni, Martino Mazzoleni, Claudia Mazzucato, Mario Angelo Megliani, Valeria Miceli, Patrizia Milesi, Massimiliano Monaci, Enrica Patrizia Neri, Beatrice Nicolini, Cristina Pasqualini, Gianluca Pastori, Nicoletta Pavesi, Luca Pesenti, Maria Luisa Raineri, Egidio Riva, Barbara Scifo, Monica Spatti, Simone Tosoni, Teodora Uberti, Giovanni Giulio Valtolina, Barbara Vettori.

(Elenco aggiornato a giugno 2013)

Commissioni di Facoltà

Con l'avvio dell'anno accademico sarà possibile prendere visione sulla pagina web della Facoltà di Scienze politiche della composizione delle Commissioni di Facoltà attinenti le questioni didattiche.

Tra le Commissioni aventi maggiore rilevanza per l'attività didattica e per i rapporti con gli studenti si segnalano le seguenti:

Commissione paritetica

Commissione Erasmus, Lingue, Studenti stranieri

Commissione Ammissioni e trasferimenti studenti

Commissione Tesi di laurea ed esami finali

Commissione Tutorato, Tirocini curriculari, Stage, Altre attività affini

PIANI DI STUDIO

LAUREA TRIENNALE

Laurea in Scienze del servizio sociale

Obiettivi

La laurea in Scienze del servizio sociale prepara operatori dei servizi alla persona e assistenti sociali che, dopo l'Esame di Stato, lavoreranno in contesti pubblici e di privato sociale per prevenire situazioni di disagio e aiutare singoli, gruppi o comunità in condizione di bisogno.

Il corso di laurea si pone l'obiettivo generale di fornire:

- competenze interdisciplinari (sociologiche, psicologiche, giuridiche, storiche, economiche e mediche) volte alla lettura e comprensione delle situazioni di bisogno e/o di rischio sociale;
- competenze relative alla metodologia e alle tecniche dell'intervento sociale, che consentano al laureato una gestione professionale delle situazioni di azione concreta, con un riferimento costante alla dimensione etica e deontologica;
- buone competenze comunicative, attraverso le quali creare relazioni d'aiuto efficaci e gestire adeguatamente i conflitti.

Il percorso formativo si articola in una doppia dimensione: teorico-culturale e professionale. La prima fornisce ai laureati le coordinate attraverso le quali leggere la realtà nella quale si troveranno ad operare, mentre la seconda fornisce le competenze in merito agli strumenti di intervento professionale.

Poiché la professione dell'assistente sociale richiede una costante integrazione tra conoscenze teoriche e competenze metodologiche e tecnico-pratiche, particolare attenzione viene data al tirocinio (con la supervisione di assistenti sociali e il monitoraggio da parte dei tutor didattici), ai laboratori di guida al tirocinio, alle attività didattiche professionalizzanti, a seminari ed esercitazioni guidate, oltre che all'incontro con assistenti sociali, "testimoni" ed esperti attivi nell'assistenza pubblica, nel terzo settore e nella libera professione.

Per il conseguimento della laurea di durata triennale sono necessari 180 crediti formativi universitari (CFU), che si acquisiscono nella misura di circa 60 ogni anno, con prove di valutazione sia per gli insegnamenti sia per le altre forme didattiche integrative. Dei crediti acquisiti con eventuali esami in sovrannumero, di norma solo 12 CFU potranno essere riconosciuti in una laurea magistrale della Facoltà. In ogni caso lo studente che intenda sostenere un esame sovrannumerario in un determinato settore scientifico-disciplinare dovrà avere precedentemente superato gli esami di tale settore previsti come obbligatori nel piano di studi.

Ogni insegnamento, e ogni altra forma di didattica integrativa, si conclude con una valutazione. Ad ogni esame viene attribuito un certo numero di crediti, uguale per tutti gli studenti, e un voto (espresso in trentesimi) che varia a seconda del livello di preparazione.

La valutazione finale viene espressa in centodecimali.

Frequenza obbligatoria

La frequenza a tutte le attività formative a valenza professionalizzante (Laboratorio di orientamento al servizio sociale; Corsi di metodologia del servizio sociale 1,2 e 3 e attività laboratoriali ad essi collegate; tirocinio professionale e stage con relative attività di tutoraggio in aula) è obbligatoria. Ciascuna di dette attività è essenziale per la formazione professionale ed è pertanto indispensabile provvedere alla frequenza per i due terzi del monte ore complessivo, per poter accedere alla prova di esame. In caso di impossibilità per gravi e giustificati motivi, è necessario contattare il docente e concordare un piano formativo personalizzato.

Oltre agli esami previsti dai piani di studio, gli studenti devono superare tre semestralità (12 settimane di corso su 3 ore settimanali) di insegnamento di *Teologia*, da svolgersi nei tre anni di corso, che sono peculiari della nostra Università.

I anno

Settore

<i>scientifico-disciplinare</i>	<i>Attività formative di base</i>	CFU
IUS/09	Elementi di diritto pubblico e di legislazione sociale	9
SECS-P/01	Istituzioni di microeconomia	9
M-PSI/04	Psicologia dello sviluppo	6
SPS/07	Metodologia della ricerca sociale	6
SPS/07	Sociologia generale	9
	<i>Attività formative caratterizzanti</i>	
SPS/07	Metodologia del servizio sociale I (con moduli di Principi e fondamenti di servizio sociale e Procedure e tecniche di servizio sociale)	12
MED/42	Medicina sociale	6
SPS/07	Laboratorio di orientamento al servizio sociale	6

II anno

Settore

<i>scientifico-disciplinare</i>	<i>Attività formative di base</i>	CFU
IUS/01	Diritto privato e della famiglia	9

SPS/07	Metodologia del servizio sociale II (con modulo di Procedure e tecniche di servizio sociale)	9
M-PSI/05	Psicologia sociale e della famiglia	9
SPS/09	Politica sociale e organizzazione dei servizi	9
	<i>Attività formative affini o integrative</i>	
SPS/08	Sociologia applicata (con moduli di Sociologia della famiglia e Sociologia della devianza)	9
	Attività formative a libera scelta dello studente*	6
SPS/07	Tirocinio, guida e rielaborazione del tirocinio	12

III anno

Settore

<i>scientifico-disciplinare</i>	<i>Attività formative di base</i>	CFU
M-FIL/03	Etica e deontologia professionale	6
M-STO/04	Storia sociale	6
	<i>Attività formative caratterizzanti</i>	
M-PSI/08	Elementi di psicopatologia	6
SPS/07	Metodologia del servizio sociale III (con modulo di Procedure e tecniche di servizio sociale)	9
	<i>Attività formative affini o integrative</i>	
IUS/17	Diritto penale e penale minorile	6
	Attività formative a libera scelta dello studente*	6
SPS/07	Stage e guida allo stage	9
	Prova finale	6

* Nelle "Attività formative a scelta dello studente" è possibile inserire, oltre ad esami di profitto aggiuntivi scelti all'interno dell'Ateneo, laboratori che il corso di laurea propone annualmente (e ai quali è necessario iscriversi on line prima della presentazione del piano di studi) ma anche attività formative (laboratori, seminari, convegni) svolte presso Enti esterni alla sede universitaria accreditabili in seguito a valutazione dell'apposita Commissione di Facoltà. Con questi crediti è inoltre possibile potenziare il monte ore delle esperienze di tirocinio e/o stage.

Ulteriori dettagli e l'elenco dei laboratori attivati per l'a.a. 2013/2014 si possono trovare nel "Regolamento d'utilizzo dei crediti liberi" presente sul sito dell'Università nella Facoltà di Scienze politiche e sociali.

Propedeuticità

La Facoltà ha deliberato le seguenti propedeuticità:

- non si può essere ammessi a sostenere l'esame di *Sociologia applicata (con moduli di Sociologia della famiglia e Sociologia della devianza)* se non si è superato l'esame di *Sociologia generale*;
- non si può essere ammessi a sostenere l'esame di *Metodologia del servizio sociale II* se non si è superato l'esame di *Metodologia del servizio sociale I* e il *Laboratorio di orientamento al servizio sociale*, come pure non è possibile sostenere *Metodologia del servizio sociale III* se non si è superato l'esame di *Metodologia del servizio sociale II*.
- non si può essere ammessi a frequentare il *Tirocinio, guida e rielaborazione del tirocinio* nel secondo anno se non si sono superati entro il I appello della sessione invernale gli esami di *Metodologia del servizio sociale I*, e di *Laboratorio di orientamento al servizio sociale*;
- non si può essere ammessi a frequentare *Stage e guida allo stage* nel terzo anno se non si sono superati entro il II appello della sessione invernale gli esami di *Metodologia del servizio sociale II*, e di *Tirocinio, guida e rielaborazione del tirocinio* del secondo anno.

Il tirocinio professionale di 2° anno e lo stage di 3° anno

- La formazione professionale dell'assistente sociale richiede una costante integrazione tra conoscenze teoriche e acquisizione di abilità tecnico-pratiche.
- Alla realizzazione di tale obiettivo concorrono:
 - l'attività formativa del Laboratorio di orientamento al servizio sociale.
 - l'esperienza di tirocinio di 2° anno (guidata da assistenti sociali supervisor) e relativa attività d'aula;
 - l'attività di stage 3° anno e relativa attività d'aula.

Gli obiettivi generali

Gli obiettivi fondamentali del tirocinio professionale sono:

- l'acquisizione di una conoscenza diretta della realtà in cui l'assistente sociale è chiamato a operare;
- la verifica, nella concretezza della realtà incontrata, dei contenuti teorici già acquisiti o in fase di apprendimento;
- il raggiungimento di un'adeguata conoscenza di sé e delle dinamiche relazionali indotte dai rapporti interpersonali e di gruppo;
- l'acquisizione di capacità professionali in situazioni concrete di bisogno, progettando e realizzando interventi, usando correttamente gli strumenti operativi dell'assistente sociale, quali il colloquio, la visita domiciliare, la riunione, la documentazione professionale, ecc.;

- l’acquisizione delle capacità di collaborare con altri operatori e altri attori sociali, al fine di integrare gli interventi;
- lo sviluppo di capacità di programmazione e di promozione di interventi che rispondano ai bisogni rilevati, in un’ottica progettuale, preventiva e di responsabilità comunitaria.

Le caratteristiche del tirocinio

Il tirocinio è il momento dell’iter formativo nel quale gli studenti sono avviati a conoscere la realtà umana dell’attività professionale, a formulare sensati elementi di giudizio e acquisire capacità di intervento professionale nei vari ambiti tipici del servizio sociale.

Il tirocinio consiste nella partecipazione dello studente all’attività di un Ente ospitante, realizzato secondo modalità concordate, con la guida di un assistente sociale supervisore: non costituisce in alcun modo attività lavorativa, è obbligatorio e viene svolto secondo modalità organizzative uguali per tutti gli studenti. L’Ente di riferimento viene proposto agli studenti dall’Università sulla base della stipula di una apposita convenzione. Ogni anno l’Università usufruisce della preziosa collaborazione di centinaia di assistenti sociali esperti che svolgono la funzione di guida e valutazione del tirocinio all’interno del proprio Ente di appartenenza.

Le caratteristiche dello stage

Durante il terzo anno di corso lo studente è chiamato ad effettuare una esperienza di stage, ossia all’elaborazione di un progetto professionale condotto con un buon livello di autonomia in un ambito individuato in collaborazione con vari soggetti territoriali interessati.

Lo stage prevede la gestione del ruolo professionale in ambiti innovativi e sperimentali del lavoro sociale. Tale esperienza può essere effettuata sia all’interno di un servizio pubblico sia in ambiti territoriali consentendo allo studente di sperimentare le molteplici competenze metodologiche richieste dal lavoro sociale ed acquisite durante il percorso formativo.

Lo stage rappresenta un momento formativo obbligatorio nel curriculum di Scienze del Servizio Sociale e non si caratterizza in alcun modo come attività lavorativa.

Prova finale

Finalità e caratteristiche generali

La prova finale serve a valutare la maturità dello studente rispetto agli obiettivi formativi qualificanti del corso di laurea e la sua capacità di elaborazione, sintesi e presentazione di un argomento pertinente il curriculum degli studi o esperienze maturate in attività di stage e tirocinio. La prova consiste nella presentazione orale di un elaborato scritto, di dimensioni contenute e proporzionate al numero di crediti attribuiti (pari a 6), su un argomento da concordare con un docente titolare di un corso frequentato durante il triennio di studi, anche ad esame non ancora sostenuto. La Facoltà organizza laboratori metodologici di preparazione alla prova finale, che prevedono incontri dedicati a ciascuna area disciplinare.

Argomento

L'argomento deve essere presentato in segreteria di Facoltà contestualmente alla domanda di laurea almeno 45 giorni prima della sessione nella quale lo studente intende laurearsi.

Nel Corso di laurea in Scienze del Servizio sociale, il tema scelto dal candidato potrà riferirsi a qualsiasi disciplina prevista nel piano degli studi, ma dovrà sempre essere esplicitato il riferimento alle competenze professionali del lavoro sociale e/o del servizio sociale. Di norma, il tema scelto sarà connesso con esperienze pratiche di lavoro sociale (tirocinio/stage/volontariato) enucleando tuttavia nodi o questioni di rilevanza teorico/metodologica. La mera descrizione di attività o osservazioni svolte in tirocinio/stage non è sufficiente.

Elaborato scritto

L'elaborato scritto ha una dimensione compresa tra un minimo di 30000 e un massimo di 80000 caratteri, esclusi i riferimenti bibliografici e eventuali altri materiali integrativi. Può incorporare dati, informazioni, conoscenze acquisite durante l'esperienza di stage, di tirocinio o attraverso altre attività riconosciute dai competenti Organi di Facoltà. L'elaborato scritto è parte integrante della prova, ma non sarà archiviato, se non, eventualmente, per i tempi prescritti dalla normativa vigente.

Docente di riferimento

Il docente con il quale lo studente concorda l'argomento assume il ruolo di docente di riferimento.

In avvio del lavoro lo studente incontra il docente di riferimento per definire l'argomento, i materiali di base e le fonti. Su iniziativa dello studente sono garantiti altri due incontri con il docente di riferimento o altro docente della medesima disciplina suo delegato: indicativamente, il primo per il vaglio di una prima stesura di almeno parte dell'elaborato, il secondo a seguito della presentazione al docente di una stesura completa, ancorché provvisoria, dell'elaborato stesso.

La stesura definitiva dell'elaborato deve essere fatta pervenire in formato elettronico ed eventualmente anche cartaceo a tutti i membri della commissione di esame entro 10 giorni lavorativi prima della data prevista per l'esame stesso.

Modalità della prova

In sede di prova finale, l'elaborato scritto può essere presentato dal candidato anche con il supporto di slide, strumenti multimediali o altri idonei a dare conto del lavoro svolto. La Commissione dell'esame finale è composta da un minimo di tre docenti della Facoltà, tra cui il docente di riferimento. Per la presentazione del suo lavoro il candidato ha a disposizione 10 minuti; per le specificità del corso di laurea in Scienze del Servizio sociale il tempo a disposizione del candidato sarà fino a un massimo di 20 minuti. Alla presentazione segue la discussione con la Commissione.

Valutazione

La Commissione giudicatrice, ascoltata la presentazione, valutati gli esiti della discussione e l'elaborato scritto, delibera riguardo al superamento della prova finale. Se la prova finale non è superata, dovrà essere ripetuta in una sessione di laurea successiva. In questo caso la commissione sarà tenuta a esplicitare le motivazioni del mancato superamento in una breve relazione da fare pervenire presso i Servizi Didattici e Segreteria studenti, oltre che a fornire allo studente adeguate indicazioni che gli consentano di migliorare la sua preparazione e ripetere la prova in una sessione successiva.

Se la prova finale è superata, la Commissione giudicatrice attribuisce un punteggio sulla base di una valutazione che considera la prova finale nel suo complesso.

Proclamazione

La proclamazione dei laureati avviene in un momento successivo e riunisce tutti i laureati che hanno superato la prova finale nella medesima sessione.

Dopo la laurea

Il corso di laurea in Scienze del servizio sociale consente di:

- accedere all'Esame di Stato (Albo B) che abilita alla professione di Assistente Sociale;
- operare nei servizi sociali delle amministrazioni pubbliche centrali e locali, presso organizzazioni di terzo settore, in ruoli di gestione socio-assistenziale delle singole situazioni di difficoltà, nonché in ruoli per l'attivazione, il coordinamento e la valutazione di progetti sociali di valenza collettiva.

Come documentato da varie ricerche, si riscontra ancora una buona possibilità di inserimento nel mondo del lavoro.

Elenco alfabetico degli insegnamenti attivati per il corso di laurea triennale con relativo codice di settore scientifico disciplinare

I settori scientifico-disciplinari sono nati da un'esigenza di chiarezza e semplificazione che ha portato (con più interventi legislativi) a raggruppare per settori omogenei tutte le discipline insegnate nelle università italiane attribuendo a tali settori una sigla e un'intitolazione; quest'ultima è stata individuata scegliendo tra le varie denominazioni quella della disciplina più rappresentativa del settore (*Letteratura italiana, Storia del Diritto*, ecc.) e aggregando a questa tutte le discipline-insegnamenti ritenuti affini.

Recentemente (D.M. del 4 ottobre 2000), anche in vista della riforma, si è avuta una completa revisione delle discipline che vengono così ad afferire a 14 grandi aree e, all'interno di queste, a 370 settori individuati da un nuovo codice alfanumerico e da un'intitolazione. La sigla alfabetica si riferisce all'area disciplinare, la cifra che segue indica il numero d'ordine che il settore occupa all'interno dell'area.

Gli ordinamenti didattici dei corsi di laurea fanno riferimento ai settori scientifico-disciplinari, pertanto la conoscenza del settore disciplinare a cui afferiscono gli insegnamenti può essere utile allo studente che volesse, ad esempio, verificare la "spendibilità", in altri percorsi formativi, dei crediti acquisiti con un determinato insegnamento.

Diritto penale e penale minorile	IUS/17
Diritto privato e della famiglia	IUS/01
Elementi di diritto pubblico e di legislazione sociale	IUS/09
Elementi di psicopatologia	M-PSI/08
Etica e deontologia professionale	M-FIL/03
Formazione personale	M-PSI/07
Istituzioni di microeconomia	SECS-P/01
Laboratorio di orientamento al servizio sociale	SPS/07
Medicina sociale	MED/42
Metodologia del servizio sociale I (con moduli di Principi e fondamenti di servizio sociale e Procedure)	SPS/07
Metodologia del servizio sociale II (con modulo di Procedure e tecniche di servizio sociale)	SPS/07
Metodologia del servizio sociale III (con modulo di Procedure e tecniche di servizio sociale)	SPS/07
Metodologia della ricerca sociale	SPS/07
Politica sociale e organizzazione dei servizi	SPS/09
Psicologia dello sviluppo	M-PSI/04
Psicologia sociale e della famiglia	M-PSI/05

Sociologia applicata	SPS/08
(con moduli di Sociologia della famiglia e della devianza)	
Sociologia generale	SPS/07
Stage e guida allo stage	SPS/07
Storia sociale	M-STO/04
Tirocinio, guida e rielaborazione del tirocinio	SPS/07

PROGRAMMI DEI CORSI

I programmi dei corsi sono consultabili accedendo alla sezione del sito web dell'Università Cattolica ad essi dedicata: <http://programmideicorsi-brescia.unicatt.it>.

ELENCO DEGLI INSEGNAMENTI E RELATIVI DOCENTI INCARICATI

1. Diritto penale e penale minorile: Prof. LUCIANO EUSEBI
2. Diritto privato e della famiglia: Prof.ssa SIMONA ARDESI
3. Elementi di diritto pubblico e legislazione sociale: Prof.ssa DEBORA CALDIROLA
4. Elementi di psicopatologia: Prof.ssa MARIA LUISA GENNARI
5. Etica e deontologia professionale: Prof. GIANPAOLO COTTINI
6. Istituzioni di microeconomia: Prof.ssa MARIA LUISA VENUTA
7. Laboratorio di orientamento al servizio sociale: Prof.sse LARA DE AGOSTINI;
DANIELA MALVESTITI; MARIA BOMBARDIERI
8. Medicina sociale: Prof. ALBERTO ALBERTINI
9. Metodologia del servizio sociale I: Prof. FABIO FOLGHERAITER
 - Modulo di Principi e fondamenti di servizio sociale: Prof. BRUNO BORTOLI
 - Modulo di Tecniche e procedure di servizio sociale: Prof.ssa FRANCESCA MEGNI
10. Metodologia del servizio sociale II: Prof.ssa MARIA LUISA RAINERI
 - Modulo di Procedure e tecniche di servizio sociale: Prof.ssa ALESSANDRA GOVI
11. Metodologia del servizio sociale III: Prof.ssa VALENTINA CALCATERRA
 - Modulo di Procedure e tecniche di servizio sociale: Prof. LORIS BENEDETTI
12. Metodologia della ricerca sociale: Prof.ssa SILVANA POLONI
13. Politica sociale e organizzazione dei servizi: Proff. BRUNO BORTOLI; GIOVANNI
MARIA GILLINI
14. Psicologia dello sviluppo: Prof.ssa DANIELA IRMA CECCHETTO
15. Psicologia sociale e della famiglia: Proff. FRANCESCA CRISTINI; PAOLO GUIDDI
16. Sociologia applicata (con moduli di Sociologia della famiglia e Sociologia della
devianza): Prof.ssa NICOLETTA PAVESI
17. Sociologia generale: Prof. MICHELE MARZULLI
18. Stage e guida allo stage: Prof.sse CAMILLA LANDI; STEFANIA SOLDARINI
19. Storia sociale: Prof. GIOVANNI GREGORINI
20. Tirocinio, guida e rielaborazione del tirocinio: Prof.sse LUCIA MAZZA; MILENA
SALVETTI

LABORATORI

1. Disabilità movimento per la vita indipendente: Dott.ssa IVANA MARIA FERRAZZOLI
2. Elaborazione del lutto ed esperienze di aiuto mutuo aiuto: DOTT. LUIGI COLUSSO
3. Formazione personale: Proff. MARIA BOMBARDIERI; FRANCESCA MERLINI
4. L'amministratore di sostegno per persone non autosufficienti: DOTT.SSA DANIELA POLO
5. Organizzazione auto mutuo aiuto pratica facilitazione: DOTT.SSA MARA MUTTI
6. Sensibilizzazione ai problemi alcolcorrelati: Dott. DONATELLA CONSONNI; AGOSTINO
GOISIS

CORSI DI TEOLOGIA

Natura e finalità

Gli insegnamenti di Teologia sono una peculiarità dell'Università Cattolica; essi intendono offrire una conoscenza motivata, critica e organica dei contenuti della Rivelazione e della vita cristiana, così da ottenere una più completa educazione degli studenti all'intelligenza della fede cattolica.

Lauree triennali

Il piano di studio curricolare dei *corsi di laurea triennale* prevede per gli studenti iscritti all'Università Cattolica la frequenza a corsi di Teologia.

Programmi

Per il I, II e III anno di corso è proposto un unico programma in forma semestrale. Gli argomenti sono:

I anno: *Introduzione alla Teologia e questioni di Teologia fondamentale;*

II anno: *Questioni di Teologia speculativa e dogmatica;*

III anno: *Questioni di Teologia morale e pratica.*

NORME AMMINISTRATIVE

NORME PER L'IMMATRICOLAZIONE

1. TITOLI DI STUDIO RICHIESTI

A norma dell'art. 6 del D.M. n. 270/2004, possono immatricolarsi ai corsi di laurea istituiti presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore:

- *i diplomati di scuola secondaria superiore* (quinquennale o quadriennale: diplomi conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore). Per i diplomati quadriennali, ad eccezione di coloro che provengono dai licei artistici per i quali resta confermata la validità dei corsi integrativi, l'Università provvede alla definizione di un debito formativo corrispondente alle minori conoscenze conseguenti alla mancata frequenza dell'anno integrativo, in passato disponibile per i diplomati quadriennali, il cui assolvimento dovrà completarsi da parte dello studente di norma entro il primo anno di corso.
- *i possessori di titolo di studio conseguito all'estero*, riconosciuto idoneo per l'ammissione alle università italiane secondo le disposizioni emanate per ogni anno accademico dal Ministero dell'Università e della Ricerca di concerto con i Ministeri degli Affari Esteri e dell'Interno. Gli studenti possessori di titolo di studio estero interessati all'immatricolazione dovranno rivolgersi alla Segreteria (per la sede di Milano con il termine Segreteria, si intende il Polo studenti) dedicata in ciascuna Sede.

2. MODALITÀ E DOCUMENTI

Gli studenti che intendono iscriversi per la prima volta all'Università Cattolica devono anzitutto prendere visione dell'apposito bando "Norme per l'ammissione al primo anno dei corsi di laurea" in distribuzione:

- per Milano presso la sede di Largo Gemelli 1,
- per Brescia presso la sede di Via Trieste 17,
- per Piacenza presso la sede di Via Emilia Parmense 84,
- per Cremona presso la sede di Via Milano 24,

a partire dal mese di giugno.

In tale documento vengono precisati i corsi di studio per i quali è prevista una prova di ammissione e i corsi di studio per i quali è fissato un numero programmato senza prova di ammissione, nonché i termini iniziali e finali per l'immatricolazione.

Il documento da presentare per l'immatricolazione è la domanda di immatricolazione (nella domanda lo studente deve tra l'altro autocertificare il possesso del titolo di

studio valido per l'accesso all'Università, il voto e l'Istituto presso il quale il titolo di studio è stato conseguito. Si consiglia allo studente di produrre un certificato dell'Istituto di provenienza onde evitare incertezze, imprecisioni ed errori circa l'esatta denominazione dell'Istituto e del diploma conseguito. Qualora la Segreteria verifichi la non rispondenza al vero di quanto autocertificato l'immatricolazione sarà considerata nulla). La domanda include:

1. Ricevuta originale (in visione) dell'avvenuto versamento della prima rata delle tasse universitarie.
2. Due fotografie recenti formato tessera (a colori, già ritagliate di cui una applicata al modulo di richiesta del badge-tesserino magnetico).
3. Fotocopie del documento d'identità e del codice fiscale.
4. Sacerdoti e Religiosi: dichiarazione con la quale l'Ordinario o il loro Superiore li autorizza ad immatricolarsi all'Università (l'autorizzazione scritta verrà vistata dall'Assistente Ecclesiastico Generale dell'Università Cattolica o da un suo delegato).
5. Cittadini extracomunitari: permesso di soggiorno (ovvero ricevuta attestante l'avvenuta presentazione di richiesta del permesso di soggiorno) in visione.

Perfezionata l'immatricolazione verrà assegnata la data del ritiro del *Libretto di iscrizione* e del *badge* e la data della verifica della preparazione iniziale. Contestualmente al ritiro del *Libretto di iscrizione* e del *badge*, lo studente dovrà consegnare la documentazione relativa ai redditi del nucleo familiare, lo stato di famiglia autocertificato ed il certificato di battesimo.

Il libretto contiene i dati relativi alla carriera scolastica dello studente, per cui lo studente è passibile di sanzioni disciplinari ove ne alteri o ne falsifichi le scritturazioni. È necessario, in caso di smarrimento, presentare denuncia di smarrimento oppure dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà.

Lo studente che ha ottenuto l'iscrizione ad un anno di corso universitario non ha diritto alla restituzione delle tasse e contributi pagati.

3. VALUTAZIONE DELLA PREPARAZIONE INIZIALE (V.P.I.)

Per affrontare al meglio i corsi universitari scelti, a coloro che si immatricolano al primo anno dei diversi corsi di laurea triennale e magistrale a ciclo unico sarà valutato il livello della propria preparazione iniziale.

Questa valutazione verrà erogata, fatta eccezione per i corsi che prevedono una prova di ammissione, in un momento successivo all'immatricolazione. Si tratta di una verifica su predefinite aree tematiche (a titolo esemplificativo le aree della lingua italiana e della cultura generale e delle conoscenze storiche), diversificate in base alla Facoltà

prescelta, riguardo a conoscenze che si attendono qualunque sia il diploma conseguito nella Scuola secondaria superiore di provenienza.

4. NORME PARTICOLARI PER DETERMINATE CATEGORIE DI STUDENTI (*)

() L'ammissione di studenti con titolo di studio estero è regolata da specifica normativa ministeriale, disponibile presso i Servizi Didattici e Segreteria Studenti.*

STUDENTI CITTADINI ITALIANI E COMUNITARI IN POSSESSO DI UN TITOLO ESTERO CONSEGUITO FUORI DAL TERRITORIO NAZIONALE

I cittadini italiani in possesso di titoli esteri conseguiti al di fuori del territorio nazionale e che consentano l'immatricolazione alle Università italiane devono presentare la domanda di iscrizione all'International Admissions Office osservando scadenze e criteri di ammissione stabiliti per il corso di laurea di interesse, allegando i seguenti documenti:

1. In visione un valido documento di identità personale.
2. Presa visione della ricevuta di pagamento della prima rata.
3. Domanda di immatricolazione indirizzata al Rettore: essa dovrà contenere i dati anagrafici e quelli relativi alla residenza e al recapito all'estero e in Italia, necessari, questi ultimi, per eventuali comunicazioni dell'Università.
4. Titolo finale di Scuola Secondaria Superiore debitamente perfezionato dalla Rappresentanza diplomatica italiana all'estero competente per territorio. Il titolo dovrà essere munito di:
 - *traduzione autenticata* dalla Rappresentanza consolare o diplomatica italiana competente per territorio;
 - *dichiarazione di valore* “in loco”; trattasi di apposita Dichiarazione, rilasciata dalla Rappresentanza consolare o diplomatica italiana competente per territorio nella quale dovrà essere indicato:
 - * se il Titolo di Scuola Secondaria Superiore posseduto consenta – o non consenta –, nell'Ordinamento Scolastico dal quale è stato rilasciato, l'iscrizione alla Facoltà e Corso di Laurea richiesti dallo studente;
 - * a quali condizioni tale iscrizione sia consentita (esempio: con o senza esame di ammissione; sulla base di un punteggio minimo di tale diploma; ecc.).
 - *legalizzazione* (per i paesi per i quali, secondo le indicazioni della stessa Rappresentanza consolare o diplomatica, è prevista) o riferimento di Legge in base al quale il documento risulta essere esente da legalizzazione.

Qualora lo studente al momento della presentazione della domanda non sia ancora in possesso del diploma originale di maturità, dovrà essere presentata la relativa *attestazione sostitutiva* a tutti gli effetti di legge.

Il punto 5, interessa esclusivamente coloro che chiedono l'immatricolazione ad anno successivo al primo, o ammissione a laurea magistrale.

5. Certificati (corredati degli eventuali titoli accademici intermedi e/o finali già conseguiti) comprovanti gli studi compiuti e contenenti: durata in anni, programmi dei corsi seguiti, durata annuale di tali corsi espressa in ore, indicazione dei voti e dei crediti formativi universitari riportati negli esami di profitto e nell'esame di laurea presso Università straniere, muniti di:

- traduzione autenticata dalla Rappresentanza consolare o diplomatica italiana competente per territorio;
- dichiarazione di valore (trattasi di apposita Dichiarazione, rilasciata dalla Rappresentanza consolare o diplomatica italiana competente per territorio, nella quale dovrà essere indicato se gli studi effettuati e gli eventuali titoli conseguiti siano o meno di livello universitario);
- legalizzazione (per i Paesi per i quali, secondo le indicazioni della stessa Rappresentanza consolare o diplomatica, è prevista) o riferimento di Legge in base al quale il documento risulta essere esente da legalizzazione.

Dovrà, anche, essere espressamente precisato se l'Università – o l'Istituto Superiore – presso la quale gli studi sono stati compiuti, sia legalmente riconosciuta.

STUDENTI CITTADINI NON COMUNITARI IN POSSESSO DI UN TITOLO ESTERO

Si invitano gli studenti interessati a richiedere ai Servizi Didattici e Segreteria Studenti le relative informazioni.

Si evidenzia, altresì, che la specifica normativa si può visionare sul sito *web* dell'Ateneo.

STUDENTI GIÀ IN POSSESSO DI ALTRE LAUREE ITALIANE

Gli studenti che si propongono di conseguire una seconda laurea di pari livello dell'ordinamento italiano sono tenuti ad utilizzare la procedura informatica disponibile sul sito internet dell'Ateneo nella sezione dedicata. Gli studenti interessati sono altresì invitati a consultare gli avvisi esposti agli albi di Facoltà e sul sito internet dell'Ateneo per verificare le scadenze di presentazione della documentazione necessaria al Polo studenti/Segreterie di Facoltà.

PRATICHE AMMINISTRATIVE

Premessa: per “Segreteria” si intende il Polo Studenti per la sede di Milano e le Segreterie di Facoltà per le sedi di Brescia e Piacenza/Cremona.

ISCRIZIONE AD ANNI DI CORSO/RIPETENTI O FUORI CORSO SUCCESSIVI AL PRIMO

La modalità di iscrizione è automatica entro il 31 ottobre di ogni anno: ogni studente già immatricolato presso l'Università Cattolica e regolarmente iscritto riceve - entro il mese di agosto - presso la propria residenza: 1) dalla Banca il bollettino della prima rata proponente l'iscrizione al nuovo anno accademico; 2) dall'Università la normativa tasse e contributi universitari e la modulistica per la compilazione dei redditi del nucleo familiare. N.B.: Se, per eventuali disguidi, lo studente non è entrato in possesso entro la terza settimana di settembre del bollettino tasse, lo stesso è tenuto a scaricarne una copia via web dalla pagina personale dello studente I-Catt, ovvero a richiederne tempestivamente uno sostitutivo alla Segreteria. Per ottenere l'iscrizione all'anno successivo lo studente deve effettuare il versamento di tale prima rata: l'avvenuto versamento della prima rata costituisce definitiva manifestazione di volontà di iscriversi al nuovo anno accademico, l'iscrizione è così immediatamente perfezionata alla data del versamento (vedere il successivo punto relativamente al rispetto delle scadenze).

L'aggiornamento degli archivi informatici avviene non appena l'Università riceve notizia dell'avvenuto pagamento tramite il circuito bancario. Pertanto possono essere necessari alcuni giorni dopo il versamento prima di ottenere la registrazione dell'avvenuta iscrizione all'anno accademico.

N.B. considerato che l'avvenuto pagamento della prima rata produce immediatamente gli effetti dell'iscrizione, non è in nessun caso rimborsabile – (art. 4, comma 8, Titolo I “Norme generali” del Regolamento Didattico dell'Università Cattolica e art. 27 del Regolamento Studenti, approvato con R.D. 4 giugno 1938, n. 1269).

Rimane un solo adempimento a carico degli studenti iscritti ai corsi di laurea soggetti a tasse e contributi universitari il cui importo dipende dal reddito: devono consegnare alla Segreteria, secondo le modalità previste dalla “Normativa generale per la determinazione delle tasse e contributi universitari”, la busta contenente la modulistica relativa ai redditi del nucleo familiare, modulistica necessaria per determinare l'importo della seconda e terza rata delle tasse e contributi universitari. La modulistica va debitamente compilata per il tramite dell'applicativo on line presente sulla pagina personale dello studente I-Catt, o, in alternativa, tramite deposito cartaceo negli appositi raccoglitori situati presso l'Atrio del Polo studenti/Segreterie di Facoltà, di norma, entro la data di inizio delle lezioni prevista per ciascun corso di laurea ovvero entro la scadenza

indicata con avvisi agli albi. Oltre tale data si incorre nella mora per ritardata consegna atti amministrativi. Se il ritardo è eccessivo, tale da impedire la spedizione *per tempo* al recapito dello studente delle rate successive alla prima lo studente è tenuto a scaricarne una copia via *web* dalla pagina personale dello *studente I-Catt*, ovvero a richiederne tempestivamente una sostitutiva della seconda e/o terza rata alla Segreteria al fine di non incorrere anche nella mora per ritardato pagamento delle rate stesse.

RISPETTO DELLE SCADENZE PER L'ISCRIZIONE AD ANNI SUCCESSIVI

Fatte salve le seguenti avvertenze, lo studente che intende iscriversi al nuovo anno accademico è tenuto ad effettuare il versamento entro la scadenza indicata sul bollettino. Se il versamento è avvenuto entro i termini indicati sul bollettino *lo studente verrà collocato automaticamente per il nuovo anno accademico all'anno di corso (o ripetente o fuori corso, come indicato sul bollettino) nella posizione di REGOLARE.* Se lo studente intende variare l'iscrizione proposta (ad esempio da fuori corso a ripetente oppure chiedere il passaggio ad altro corso di laurea) *deve necessariamente presentarsi in Segreteria*.

Se lo studente si iscrive ad anno successivo al primo ed il versamento è avvenuto in ritardo ma non oltre il 31 dicembre lo studente verrà collocato nella posizione di corso *in debito di indennità di mora* (scaricabile via web dalla pagina personale dello studente *I-Catt*). *In tal caso lo studente è tenuto a presentarsi presso il Polo studenti/Segreterie di Facoltà* per la procedura di regolarizzazione (e per consegnare direttamente allo sportello la busta contenente la modulistica relativa al reddito del nucleo familiare se iscritto a corso di laurea che prevede tasse e contributi variabili in base al reddito). N.B. Un eccessivo ritardo impedisce la presentazione del piano di studi con conseguente assegnazione di un piano di studio d'ufficio non modificabile.

STUDENTI RIPETENTI

Gli studenti che abbiano seguito il corso di studi, cui sono iscritti, per l'intera sua durata senza essersi iscritti a tutti gli insegnamenti previsti dal piano degli studi o senza aver ottenuto le relative attestazioni di frequenza, qualora la frequenza sia espressamente richiesta, devono iscriversi come ripetenti per gli insegnamenti mancanti di iscrizione o di frequenza.

Gli studenti che, pur avendo completato la durata normale del corso di studi, intendano modificare il piano di studio mediante inserimento di nuovi insegnamenti cui mai avevano preso iscrizione, devono iscriversi come ripetenti.

L'iscrizione come ripetente sarà consentita solo nel caso in cui il corso di laurea sia ancora attivo.

STUDENTI FUORI CORSO

Sono iscritti come fuori corso, salvo che sia diversamente disposto dai singoli ordinamenti didattici:

- a. gli studenti che siano stati iscritti e abbiano frequentato tutti gli insegnamenti richiesti per l'intero corso di studi finché non conseguano il titolo accademico;
- b. gli studenti che, essendo stati iscritti a un anno del proprio corso di studi e avendo frequentato i relativi insegnamenti, non abbiano superato gli esami obbligatoriamente richiesti per il passaggio all'anno di corso successivo, finché non superino detti esami ovvero non abbiano acquisito il numero minimo di crediti prescritto;
- c. gli studenti che, essendo stati iscritti a un anno del proprio corso di studi ed essendo in possesso dei requisiti necessari per potersi iscrivere all'anno successivo, non abbiano chiesto entro il 31 dicembre di ogni anno l'iscrizione in corso o ottenuto tale iscrizione.

PIANI DI STUDIO

Il termine ultimo (salvo i corsi di laurea per i quali gli avvisi agli Albi prevedono una scadenza anticipata ovvero eccezionali proroghe) per la presentazione da parte degli studenti dei piani di studio individuali, è fissato entro le scadenze pubblicate sul sito. Per ritardi contenuti entro sette giorni dalla scadenza potrà essere presentato il piano di studio, previo pagamento della prevista indennità di mora (per l'importo si veda "Diritti di Segreteria, indennità di mora e rimborsi di spese varie" della *Normativa tasse*). In caso di ritardo superiore sarà assegnato un piano di studio d'ufficio non modificabile.

ESAMI DI PROFITTO

Norme generali

Lo studente è tenuto a conoscere le norme relative al piano di studio del proprio corso di laurea ed è quindi responsabile dell'annullamento degli esami che siano sostenuti in violazione delle norme stesse.

Onde evitare l'annullamento di esami sostenuti, si ricorda che l'ordine di propedeuticità tra le singole annualità di corsi pluriennali o tra l'esame propedeutico rispetto al progredito o superiore fissato per sostenere gli esami è rigido e tassativo.

Qualsiasi infrazione alle disposizioni in materia di esami comporterà l'annullamento della prova d'esame. L'esame annullato dovrà essere ripetuto.

Il voto assegnato dalla Commissione esaminatrice, una volta verbalizzato, non può

essere successivamente modificato: il voto è definitivo, salvo espressa rinuncia da parte dello studente.

Un esame verbalizzato con esito positivo non può essere ripetuto (ex art. 6 comma 6, Titolo I “Norme generali” del Regolamento didattico di Ateneo).

Lo studente è ammesso agli esami di profitto solo se in regola: a) con la presentazione del piano studi; b) con il pagamento delle tasse e contributi; c) con l'iscrizione agli esami secondo le modalità di seguito indicate.

MODALITÀ DI ISCRIZIONE AGLI ESAMI

L'iscrizione avviene mediante video-terminali (UC Point) self-service il cui uso è intuitivo e guidato (o attraverso l'equivalente funzione via web dalla pagina personale dello studente *I-Catt*).

L'iscrizione agli esami deve essere effettuata non oltre il sesto giorno di calendario che precede l'appello.

Non è ammessa l'iscrizione contemporanea a più appelli dello stesso esame.

Anche l'annullamento dell'iscrizione, per ragioni di vario ordine deve essere fatto entro il sesto giorno che precede la data di inizio dell'appello.

Lo spostamento dell'iscrizione ad un esame, da un appello ad altro successivo, può avvenire soltanto se si è prima provveduto ad annullare l'iscrizione all'appello che si intende lasciare.

Se è scaduto il termine per iscriversi ad un appello, non è più possibile annullare l'eventuale iscrizione effettuata e si deve attendere il giorno dopo l'appello scaduto per poter effettuare l'iscrizione al successivo.

N.B.: Non potrà essere ammesso all'esame lo studente che:

- non ha provveduto ad iscriversi all'appello entro i termini previsti;
- pur essendosi iscritto all'appello non si presenti all'esame munito del libretto universitario e di un documento d'identità in corso di validità.

PROVA FINALE PER IL CONSEGUIMENTO DELLA LAUREA MAGISTRALE

La prova finale per il conseguimento della laurea, consiste nello svolgimento e nella discussione di una dissertazione scritta svolta su un tema precedentemente concordato col professore della materia.

Per essere ammesso alla prova finale, lo studente deve provvedere, nell'ordine ai seguenti adempimenti:

- a. Presentare alla Segreteria *entro i termini indicati dagli appositi avvisi pubblicati sul sito internet dell'U.C.:*

- modulo fornito dalla Segreteria o stampato dalla pagina web di ciascuna Facoltà per ottenere l'*approvazione dell'argomento prescelto* per la dissertazione scritta. Lo studente deve:
 - * far firmare il modulo dal professore sotto la cui direzione intende svolgere il lavoro;
 - * recarsi presso una stazione UC Point ovvero via web dalla pagina personale dello studente *I-Catt* ed eseguire l'operazione "*Presentazione del titolo della tesi*" (l'inserimento dei dati è guidato dall'apposito dialogo self-service);
 - * presentare il modulo in Segreteria.

Ogni ritardo comporta il rinvio della tesi al successivo appello.

Con la sola operazione self-service, non seguita dalla consegna in Segreteria del modulo, non verrà in alcun modo considerato adempiuto il previsto deposito del titolo della tesi.
 - b. Presentare alla Segreteria domanda di ammissione alla prova finale per il conseguimento della laurea su modulo ottenibile e da compilarsi operando presso una stazione UC Point ovvero attraverso l'equivalente funzione presente nella pagina personale dello studente *I-Catt*. Tale domanda potrà essere presentata a condizione che il numero di esami e/o il numero di CFU a debito non sia superiore a quello stabilito da ciascuna Facoltà.
- Sulla domanda è riportata la dichiarazione di avanzata elaborazione della dissertazione che deve essere firmata dal professore, sotto la cui direzione la stessa è stata svolta, la dichiarazione relativa alla conformità tra il testo presentato su supporto cartaceo e quello fotografico su microfiche e la dichiarazione degli esami/attività formative a debito, compresi eventuali esami soprannumerari.
- Qualora, per qualsiasi motivo, il titolo della tesi sia stato modificato, il professore dovrà formalmente confermare tale modifica sulla domanda di ammissione alla prova finale per il conseguimento della laurea.
- c. La domanda di ammissione alla prova finale per il conseguimento della laurea, provvista di marca da bollo del valore vigente, dovrà essere consegnata presso il Polo studenti/Segreterie di Facoltà entro i termini indicati dagli appositi avvisi pubblicati sul sito internet, previa esibizione della ricevuta del versamento del bollettino relativo alle spese per il rilascio del diploma di laurea e per il contributo laureandi. L'eventuale impossibilità a sostenere l'esame di laurea nell'appello richiesto NON implica la perdita della somma versata tramite il pagamento del bollettino del contributo laureandi. Tale somma verrà considerata valida alla presentazione della successiva domanda di laurea e verrà detratta dal pagamento del relativo contributo laureandi.
 - d. Entro le date previste dallo scadenziario, pubblicate sulla pagina web di ciascuna Facoltà, il laureando dovrà consegnare due copie della dissertazione - una per

il Relatore e una per il Correlatore - dattiloscritte e rilegate a libro, secondo le modalità previste dalla Facoltà e indicate tramite appositi avvisi affissi agli Albi e pubblicate sulla pagina web.

- e. Presentare alla Segreteria il modulo *“Dichiarazione di avvenuta consegna della tesi al relatore e al correlatore”* munito della firma del Relatore e del Correlatore, il modulo di dichiarazione di regolarità adempimenti con Biblioteca ed EDUCatt, accompagnati da due copie (entrambi su supporto fotografico microfiche) della tesi. Le due copie delle microfiche sono destinate rispettivamente all’Archivio ufficiale studenti e alla Biblioteca.

Le microfiche dovranno essere in formato normalizzato UNI A6 (105x148 mm); ogni microfiche dovrà essere composta da 98 fotogrammi (ogni fotogramma dovrà riprodurre una pagina). Nella parte superiore della microfiche dovrà essere riservato un apposito spazio nel quale dovranno apparire i seguenti dati, leggibili a occhio nudo, nell’esatto ordine indicato:

1. cognome, nome, numero di matricola; 2. Facoltà e corso di laurea, 3. cognome, nome del Relatore; 4. titolo della tesi.

Se la tesi si estende su più microfiche le stesse devono essere numerate. Eventuali parti della tesi non riproducibili su microfiche devono essere allegate a parte.

Attenzione: non sono assolutamente ammesse tesi riprodotte in jacket.

- f. Lo studente riceverà la convocazione alla prova finale esclusivamente tramite la propria pagina personale I-Catt in tempo utile e comunque non oltre il 10° giorno antecedente alla seduta di laurea. L’elenco degli ammessi alla prova finale con il correlatore assegnato potrà essere oggetto di pubblicazione.

Avvertenze

1. Nessun laureando potrà essere ammesso all’esame di laurea se non avrà rispettato le date di scadenza e pubblicate sulla pagina web di ciascuna Facoltà.
2. *I laureandi devono aver sostenuto e verbalizzato tutti gli esami almeno una settimana prima dell’inizio della sessione di laurea.*
3. I laureandi hanno l’obbligo di avvertire tempestivamente il Professore relatore della tesi qualora, per qualsiasi motivo, si verificasse l’impossibilità a laurearsi nell’appello per il quale hanno presentato domanda e, in tal caso, dovranno ripresentare successivamente una nuova domanda di ammissione all’esame di laurea.

Tale informazione deve essere data anche al Polo studenti/Segreterie di Facoltà, tramite la compilazione dell’apposito modulo di revoca oppure inviando una mail dalla propria pagina personale I-Catt.

4. I laureandi devono tassativamente consegnare il libretto di iscrizione al personale addetto prima dell’inizio della prova finale.

5. I laureandi che necessitano di un personal computer e/o di un proiettore da utilizzare durante la discussione dovranno compilare e consegnare alla Bidelleria il modulo *richiesta attrezzature informatiche* disponibile presso la propria Segreteria o sulla pagina web della propria Facoltà.

PROVA FINALE PER IL CONSEGUIMENTO DELLA LAUREA TRIENNALE.

L'ordinamento didattico di ciascun corso di laurea prevede diverse possibili modalità di svolgimento dell'esame di laurea. La struttura didattica competente definisce la modalità da adottare per ciascun corso di studio (vedere in proposito gli avvisi agli Albi di Facoltà e le indicazioni contenute nella Guida di Facoltà).

La procedura prevista rimane attualmente simile a quella descritta per i corsi di laurea specialistici/magistrali *con le seguenti differenze*:

1. si tratta di un elaborato su un argomento di norma concordato con un docente di riferimento;
2. l'impegno richiesto per tale relazione è inferiore a quello richiesto per una tradizionale tesi di laurea (l'impegno è proporzionale al numero di crediti formativi universitari attribuito alla prova finale nell'ordinamento didattico del proprio corso di laurea). Di conseguenza l'elaborato avrà una limitata estensione;
3. il titolo dell'argomento dell'elaborato finale deve essere ottenuto secondo le modalità stabilite dal Consiglio di Facoltà (*assegnazione diretta da parte del docente, acquisizione tramite sportello tesi nelle diverse forme disponibili, altro*) in tempo utile per lo svolgimento ed il completamento dell'elaborato entro la scadenza prevista per la presentazione della domanda di ammissione alla prova finale per il conseguimento della laurea. Tale scadenza sarà pubblicata agli Albi e sulla pagina web di ciascuna Facoltà per ciascuna sessione di riferimento;
4. la domanda di ammissione alla prova finale per il conseguimento della laurea deve essere presentata non meno di 45 giorni dall'inizio della sessione prescelta. La citata domanda potrà essere presentata a condizione che il numero di esami e/o il numero di CFU a debito non sia superiore a quello stabilito da ciascuna Facoltà;
5. sono di norma necessarie una copia cartacea da consegnare al docente di riferimento più una copia microfiche da consegnare - secondo le modalità e le scadenze previste dalla Facoltà e indicate tramite appositi avvisi affissi agli Albi di Facoltà e pubblicate sulla pagina web di ciascuna Facoltà - unitamente al modulo di avvenuta consegna sottoscritto dal docente di riferimento e al modulo di dichiarazione di regolarità adempimenti con Biblioteca ed EDUCatt.

ESAMI DI LAUREA RELATIVI AI CORSI DI STUDIO
PRECEDENTI ALL'ENTRATA IN VIGORE DEL D.M. 3 NOVEMBRE 1999, N. 509

La procedura prevista è sostanzialmente analoga a quella descritta per la prova finale per il conseguimento della laurea specialistica/magistrale salvo diverse indicazioni pubblicate sulla Guida di Facoltà. Anche per gli esami di laurea dei corsi quadriennali/quinquennali, antecedenti l'ordinamento di cui al D.M. 509/99, la domanda di ammissione alla prova finale potrà essere presentata a condizione che il numero di esami a debito non sia superiore a quello stabilito da ciascuna Facoltà.

CESSAZIONE DELLA QUALITÀ DI STUDENTE

Non possono prendere iscrizione a un nuovo anno accademico e, pertanto, **cessano dalla qualità di studente**, gli studenti che non abbiano preso regolare iscrizione per cinque anni accademici consecutivi o gli studenti che, trascorsa la durata normale del corso di studi, non abbiano superato esami per cinque anni accademici consecutivi. La predetta disposizione non si applica agli studenti che debbano sostenere solo l'esame di laurea ovvero che abbiano conseguito tutti i crediti a eccezione di quelli previsti per la prova finale.

RINUNCIA AGLI STUDI

Gli studenti hanno facoltà di **rinunciare agli studi intrapresi** senza obbligo di pagare le tasse scolastiche e contributi arretrati di cui siano eventualmente in difetto, stampando dalla propria pagina personale I-Catt la domanda di rinuncia in duplice copia, apponendo la marca da bollo secondo il valore vigente e consegnando la domanda di rinuncia, il libretto e il badge.

La rinuncia deve essere manifestata con atto scritto in modo chiaro ed esplicito senza l'apposizione sulla medesima di condizioni, termini e clausole che ne limitino l'efficacia. A coloro che hanno rinunciato agli studi potranno essere rilasciati certificati relativamente alla carriera scolastica precedentemente percorsa in condizione di regolarità amministrativa.

PASSAGGIO AD ALTRO CORSO DI LAUREA

Gli studenti regolarmente iscritti, che intendano passare ad altro corso di laurea della stessa o di altra Facoltà dell'Università Cattolica sono **tenuti ad utilizzare la procedura**

informatica disponibile sul sito internet dell'Ateneo nella sezione dedicata. Gli studenti interessati sono altresì invitati a consultare gli avvisi pubblicati sul sito internet dell'Ateneo per verificare le scadenze di presentazione della documentazione necessaria al Polo studenti/Segreteria di competenza.

TRASFERIMENTI

Trasferimento ad altra Università

Lo studente regolarmente iscritto può trasferirsi ad altra Università, **previa consultazione dell'ordinamento degli studi della medesima, dal 15 luglio al 31 ottobre di ogni anno (salvo scadenza finale anteriore al 31 ottobre per disposizioni dell'Università di destinazione) presentando al Polo studenti/Segreterie di Facoltà apposita domanda.**

Lo studente che richiede il trasferimento ad altro Ateneo oltre il termine fissato dalla normativa e comunque non oltre il 31 dicembre è tenuto al pagamento di un contributo di funzionamento direttamente proporzionale al ritardo di presentazione dell'istanza. Il trasferimento non potrà comunque avvenire in assenza del nulla osta dell'Università di destinazione.

Per ottenere il trasferimento lo studente deve previamente:

- verificare presso una stazione UC Point, la propria carriera scolastica con la funzione “*visualizzazione carriera*” e segnalare alla Segreteria eventuali rettifiche o completamento di dati;
- ottenere dalla stazione UC-Point il modulo di autocertificazione degli esami superati.

Alla domanda, cui va applicata marca da bollo secondo valore vigente, devono essere allegati:

- * libretto di iscrizione;
- * badge magnetico;
- * il modulo di autocertificazione degli esami superati ottenuto via UC Point;
- * dichiarazione su apposito modulo (da ritirare in Segreteria o da scaricare dal sito Internet), di:

non avere libri presi a prestito dalla Biblioteca dell'Università e dal Servizio Prestito libri di EDUCatt (Ente per il Diritto allo Studio Universitario dell'Università Cattolica); non avere pendenze con l'Ufficio Assistenza di EDUCatt (Ente per il Diritto allo Studio Universitario dell'Università Cattolica) es. pagamento retta Collegio, restituzione rate assegno di studio universitario, restituzione prestito d'onore, ecc.;

- * quietanza dell'avvenuto versamento del diritto di segreteria previsto.
A partire dalla data di presentazione della domanda di trasferimento non è più consentito sostenere alcun esame.

Gli studenti trasferiti ad altra Università, non possono far ritorno all'Università Cattolica prima che sia trascorso un anno accademico dalla data del trasferimento. Gli studenti che ottengono l'autorizzazione a ritornare all'Università Cattolica sono ammessi all'anno di corso in cui danno diritto gli esami superati indipendentemente dall'iscrizione ottenuta precedentemente. Saranno tenuti inoltre a superare quelle ulteriori prove integrative che il Consiglio della Facoltà competente ritenesse necessarie per adeguare la loro preparazione a quella degli studenti dell'Università Cattolica.

TRASFERIMENTO DA ALTRA UNIVERSITÀ

Gli studenti già iscritti ad altra Università che intendono immatricolarsi all'Università Cattolica sono tenuti ad utilizzare la procedura informatica disponibile sul sito internet dell'Ateneo nella sezione dedicata. Gli studenti interessati sono altresì invitati a consultare il sito internet dell'Ateneo per verificare le scadenze di presentazione della documentazione necessaria alle Segreterie di competenza.

Lo studente è in ogni caso tenuto a presentare richiesta di trasferimento all'Università di provenienza o presentare alla stessa domanda di rinuncia agli studi.

IMMATRICOLAZIONI “EX NOVO” CON EVENTUALE ABBREVIAZIONE DI CORSO (RIPRESA CARRIERA)

Gli studenti che hanno rinunciato agli studi o sono incorsi nella decadenza della qualità di studente prima del 1 novembre 1999, e gli studenti che sono incorsi nella cessazione della qualità di studente, possono chiedere di immatricolarsi “ex novo” ai corsi di studio previsti dai nuovi ordinamenti.

Le strutture didattiche competenti stabiliscono quali crediti acquisiti nella precedente carriera universitaria possono essere riconosciuti.

Iscrizione a corsi singoli

Ai sensi dell'art. 11 del Regolamento didattico di Ateneo, possono ottenere, previa autorizzazione della struttura didattica competente, l'iscrizione ai corsi singoli e sostenere gli esami relativi a tali corsi entro gli appelli dell'anno accademico di rispettiva frequenza:

- a. gli studenti iscritti ad altre università autorizzati dall'Ateneo di appartenenza e, se cittadini stranieri nel rispetto della normativa e procedure vigenti;
- b. i laureati interessati a completare il curriculum formativo seguito;
- c. altri soggetti interessati.

È dovuta una tassa di iscrizione più un contributo per ciascun corso (cfr. Normativa generale tasse e contributi universitari).

I soggetti di cui sopra possono iscriversi a corsi singoli corrispondenti a un numero di crediti formativi universitari stabilito dal Consiglio della struttura didattica competente e, di norma, non superiore a 30 per anno accademico, per non più di due anni accademici; eventuali deroghe sono deliberate, su istanza motivata, dal Consiglio della struttura didattica competente;

La domanda di iscrizione va presentata una sola volta per anno accademico e con riferimento a corsi appartenenti ad una stessa Facoltà (o mutuati dalla medesima) presso la Segreteria competente entro le seguenti date: se uno o più corsi iniziano nel primo semestre, entro il 12 ottobre di ogni anno; se il corso o i corsi di interesse iniziano con il secondo semestre, entro il 30 gennaio di ogni anno.

NORME PER ADEMPIMENTI DI SEGRETERIA

AVVERTENZE

A tutela dei dati personali, si ricorda allo studente che, salvo diverse disposizioni dei paragrafi successivi, per compiere le pratiche scolastiche *deve recarsi personalmente* agli sportelli della Segreteria competente. Se per gravi motivi lo stesso ne fosse impedito può, con delega scritta, incaricare un'altra persona.

Si ricorda che alcune operazioni relative alle pratiche scolastiche sono previste in modalità self-service presso le postazioni denominate UC Point o via web dalla pagina personale dello studente *I-Catt*.

Lo studente, per espletare le pratiche, è invitato a non attendere i giorni vicini alle scadenze relative ai diversi adempimenti.

ORARIO DI SEGRETERIA

Gli uffici di Segreteria sono aperti al pubblico nei giorni feriali (sabato escluso) secondo l'orario indicato in corrispondenza degli Uffici e sul sito Internet (www.unicatt.it).

Gli uffici di Segreteria restano chiusi in occasione della festa del Sacro Cuore, dal 24 al 31 dicembre, due settimane consecutive nel mese di agosto e nella giornata del Venerdì Santo. Circa eventuali ulteriori giornate di chiusura verrà data idonea comunicazione tramite avvisi esposti agli albi.

RECAPITO DELLO STUDENTE PER COMUNICAZIONI VARIE

È indispensabile che tanto la residenza come il recapito vengano, in caso di successive variazioni, aggiornati tempestivamente: tale aggiornamento deve essere effettuato direttamente a cura dello studente con l'apposita funzione self-service presso le stazioni *UC-POINT* o via web tramite la pagina personale dello studente *I-Catt*.

CERTIFICATI

I certificati relativi alla carriera scolastica degli studenti, di norma, sono rilasciati in bollo su istanza, anch'essa da presentare in bollo secondo il valore vigente, fatti salvi i casi indicati dalla normativa vigente in cui è espressamente prevista l'esenzione o la dichiarazione sostitutiva di certificazione (autocertificazione).

RILASCIO DEL DIPLOMA DI LAUREA E DI EVENTUALI DUPLICATI

Per ottenere il rilascio del diploma originale di laurea occorre attenersi alle indicazioni contenute nella lettera di convocazione all'esame di laurea.

In caso di smarrimento del diploma originale di laurea l'interessato può richiedere al Rettore, con apposita domanda, soggetta a imposta di bollo, corredata dai documenti comprovanti lo smarrimento (denuncia alle autorità giudiziarie competenti), il duplicato del diploma previo versamento del contributo previsto per il rilascio del medesimo. I diplomi originali vengono recapitati all'interessato presso l'indirizzo agli atti dell'amministrazione al momento della presentazione della domanda di laurea.

TASSE E CONTRIBUTI

Le informazioni sulle tasse e sui contributi universitari nonché su agevolazioni economiche sono consultabili attraverso il sito internet dell'Università Cattolica del Sacro Cuore alla voce "tasse e contributi universitari" e dalla pagina personale dello studente *I-Catt*.

I prospetti delle tasse e contributi vari sono altresì contenuti in un apposito fascicolo.

Lo studente che non sia in regola con il pagamento delle tasse e dei contributi e con i documenti prescritti non può:

- essere iscritto ad alcun anno di corso, ripetente o fuori corso;
- essere ammesso agli esami;
- ottenere il passaggio ad altro corso di laurea/diploma;
- ottenere il trasferimento ad altra Università;
- ottenere certificati d'iscrizione.

Lo studente che riprende gli studi dopo averli interrotti per uno o più anni accademici è tenuto a pagare le tasse e i contributi dell'anno accademico nel quale riprende gli studi, mentre per gli anni relativi al periodo di interruzione deve soltanto una tassa di ricognizione. Lo studente che, riprendendo gli studi all'inizio dell'anno accademico, chiede di poter accedere agli appelli di esame del periodo gennaio-aprile, calendarizzati per i frequentanti dell'a.a. precedente, è tenuto a versare, inoltre, un contributo aggiuntivo.

Lo studente che ha ottenuto l'iscrizione ad un anno di corso universitario non ha diritto alla restituzione delle tasse e dei contributi pagati (art. 4, comma 8, Titolo I "Norme generali" del Regolamento Didattico dell'Università Cattolica e art. 27 del Regolamento Studenti, approvato con R.D. 4 giugno 1938, n. 1269).

Di norma il pagamento di tutte le rate deve essere effettuato mediante i bollettini di tipo MAV emessi dalla Banca o attraverso i *Bollettini Freccia* resi disponibili nella pagina personale dello studente *I-Catt* quindici giorni prima della scadenza della rata o, in via eccezionale, emessi dalla Segreteria.

Solo per gli studenti che si immatricolano al I anno di corso o che si iscrivono a prove di ammissione a corsi di laurea, laddove richieste, esiste la possibilità di pagare gli importi della *prima rata e il contributo della prova di ammissione* on line con carta di credito dal sito web dell'Università Cattolica (www.unicatt.it/immatricolazioni).

Non è ammesso alcun altro mezzo di pagamento.

Gli studenti che si immatricolano al I anno di corso o che si iscrivono a prove di ammissione a corsi di laurea potranno ritirare i bollettini MAV della prima rata e per il contributo per la prova di ammissione presso l'Area Matricole dell'Università oppure scaricarli on line dal sito web dell'Università Cattolica (www.unicatt.it/immatricolazioni).

A tutti gli altri studenti le rate verranno recapitate con congruo anticipo rispetto alla scadenza a mezzo posta tramite bollettini di tipo MAV emessi dalla Banca, altrimenti sarà possibile ottenere i *Bollettini Freccia* resi disponibili nella pagina personale dello studente *I-Catt* quindici giorni prima della scadenza della rata.

È dovuta mora per ritardato pagamento delle tasse scolastiche.

Ai fini di un eventuale riscontro è opportuno che lo studente conservi, fino al termine degli studi, tutte le quietanze del pagamento delle tasse scolastiche.

NORME DI COMPORTAMENTO

Secondo quanto previsto dall'ordinamento universitario e dal Codice Etico dell'Università Cattolica, gli studenti sono tenuti all'osservanza di un comportamento non lesivo della dignità e dell'onore e non in contrasto con lo spirito dell'Università Cattolica.

In caso di inosservanza l'ordinamento universitario prevede la possibilità di sanzioni disciplinari di varia entità in relazione alla gravità delle infrazioni (cfr. art. 18 bis - *Competenze disciplinari nei riguardi degli studenti*, Titolo I "Norme generali" del regolamento didattico di Ateneo).

L'eventuale irrogazione di sanzioni è disposta dagli organi accademici competenti sulla base di procedimenti che assicurano il diritto di difesa degli interessati in armonia con i principi generali vigenti in materia.

NORME PER MANTENERE LA SICUREZZA IN UNIVERSITÀ: SICUREZZA, SALUTE E AMBIENTE

Per quanto riguarda la Sicurezza, la Salute e l'Ambiente, l'Università Cattolica del Sacro Cuore ha come obiettivo strategico la salvaguardia dei dipendenti, docenti e non docenti, ricercatori, dottorandi, tirocinanti, borsisti, studenti e visitatori, nonché la tutela degli ambienti e dei beni utilizzati per lo svolgimento delle proprie attività istituzionali secondo quanto previsto dalla missione dell'Ente.

Compito di tutti, docenti, studenti e personale amministrativo è di collaborare al perseguimento dell'obiettivo sopra menzionato, verificando costantemente che siano rispettate le condizioni necessarie al mantenimento della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e che siano conosciute e costantemente applicate le procedure; in caso contrario è compito di ognuno comunicare le situazioni di carenza di condizioni sicure o di formazione/informazione alle persone, collaborando con i servizi preposti alla stesura e continuo miglioramento delle prassi e procedure di svolgimento delle attività istituzionali.

Anche gli studenti possono contribuire al miglioramento della sicurezza (in osservanza a quanto stabilito dal D.Lgs. 81/08), con il seguente comportamento:

- a. osservare le disposizioni e le istruzioni impartite ai fini della protezione collettiva e individuale;
- b. utilizzare correttamente i macchinari, le apparecchiature, gli utensili, le sostanze e i dispositivi di sicurezza;
- c. utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- d. segnalare immediatamente al personale preposto le deficienze dei mezzi e dispositivi, nonché le altre condizioni di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di emergenza, nell'ambito delle loro competenze e possibilità, per eliminare o ridurre tali deficienze o pericoli;
- e. non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- f. non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altre persone;
- g. nei casi in cui è previsto, sottoporsi ai controlli sanitari previsti nei loro confronti;
- h. contribuire all'adempimento di tutti gli obblighi imposti dall'autorità competente o comunque necessari per tutelare la sicurezza e la salute in Università; evitare comportamenti pericolosi per sé e per gli altri.

Alcuni esempi per concorrere a mantenere condizioni di sicurezza:

- nei corridoi, sulle scale e negli atri: non correre;
non depositare oggetti che possano ingombrare il passaggio;
lascia libere le vie di passaggio e le uscite di emergenza;
- negli istituti, nei dipartimenti, nei laboratori e in biblioteca
segui scrupolosamente le indicazioni del personale preposto;
prima di utilizzare qualsiasi apparecchio, attrezzatura o altro; leggi le norme d'uso, le istruzioni e le indicazioni di sicurezza;
non utilizzare apparecchiature proprie senza specifica autorizzazione del personale preposto;
non svolgere attività diverse da quelle didattiche o autorizzate;
- nei luoghi segnalati
non fumare o accendere fiamme libere;
non accedere ai luoghi ove è indicato il divieto di accesso;
- in caso di evacuazione
mantieni la calma; segnala immediatamente l'emergenza in corso al personale presente e/o ai numeri di telefono indicati;
ascolta le indicazioni fornite dal personale preposto;
non usare ascensori;
raggiungi luoghi aperti a cielo libero seguendo la cartellonistica predisposta;
raggiungi rapidamente il punto di raccolta più vicino (indicato nelle planimetrie esposte nell'edificio); verifica che tutte le persone che erano con te si siano potute mettere in situazione di sicurezza; segnala il caso di un'eventuale persona dispersa al personale della squadra di emergenza;
utilizza i dispositivi di protezione antincendio per spegnere un focolaio solo se ragionevolmente sicuro di riuscirci (focolaio di dimensioni limitate) e assicurati di avere sempre una via di fuga praticabile e sicura.

In tutte le sedi dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, nei limiti e con le modalità stabilite dalla normativa in materia, vige il divieto di fumo.

NUMERI DI EMERGENZA

Per segnalazioni riguardanti la sicurezza utilizza i seguenti numeri di emergenza:

Soccorso Interno di Emergenza

n. telefonico interno 204
030/2406204 da fuori U.C.
o da tel. cellulare.

Servizio Vigilanza

n. telefonico interno 499
030/2406499 da fuori U.C.
o da tel. cellulare.

Per chiarimenti o approfondimenti contattare:

Servizio Prevenzione e Protezione: *serviziologico-economici-bs@unicatt.it*

PERSONALE DELL'UNIVERSITÀ

Il personale dell'Università Cattolica è al servizio degli studenti e degli utenti dell'Ateneo. Il personale si impegna a garantire le migliori condizioni affinché tutti gli utenti possano usufruire nel modo più proficuo dei servizi e delle strutture dell'Università.

Il personale delle Segreterie, della Biblioteca e della Logistica, nell'esercizio delle proprie funzioni nell'ambito dei locali dell'Università, è autorizzato a far rispettare le disposizioni di utilizzo degli spazi e delle strutture universitarie.

Tutto il personale e in particolare gli addetti alla Vigilanza, alla Bidelleria e alla Portineria, in base all'art. 47 R.D. 1269/1938, possono esercitare attività di prevenzione e inibizione di ogni turbamento dell'ordine interno dell'Ente universitario. Nell'esercizio di tale attività redigono un verbale che ha anche rilevanza esterna e può essere equiparato ai verbali redatti dagli ufficiali ed agenti della Forza Pubblica.

Al personale dell'Università Cattolica non è consentito di provvedere in vece altrui alla presentazione di documenti o, comunque, di compiere qualsiasi pratica scolastica presso la Segreteria.

NORME DI GARANZIA DEL FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI ESSENZIALI

(Norme sull'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali e sulla salvaguardia dei diritti della persona costituzionalmente tutelati – leggi n. 146/1990, n. 83/2000 e succ. modifiche e integrazioni)

Nell'ambito dei servizi essenziali dell'istruzione universitaria, dovrà garantirsi la continuità delle seguenti prestazioni indispensabili per assicurare il rispetto dei valori e dei diritti costituzionalmente tutelati:

- ☐ immatricolazione ed iscrizione ai corsi universitari;
- ☐ prove finali, esami di laurea e di stato;
- ☐ esami conclusivi dei cicli annuali e/o semestrali di istruzione;
- ☐ certificazione per partecipazione a concorsi nei casi di documentata urgenza per scadenza dei termini.

SERVIZI DELL'UNIVERSITÀ PER GLI STUDENTI

Allo studente che si iscrive in Università Cattolica, oltre alla qualità e alla serietà degli studi, l'Ateneo, in linea con la propria tradizione di attenzione alla persona, mette a disposizione un'ampia offerta di servizi e di iniziative culturali e ricreative, in fase di continuo sviluppo e miglioramento. Ciò al fine di agevolare lo studente nello svolgimento delle proprie attività e garantire adeguata assistenza, in particolare, nei momenti più impegnativi della sua carriera.

I-Catt

Tra i servizi offerti dall'Ateneo segnaliamo ***I-Catt***, la pagina personale dello studente, accessibile da qualsiasi postazione pc dell'Università o da casa. Oltre al trasferimento sul web di tutte le funzionalità UC-Point, la pagina I-Catt riorganizza le informazioni relative alla didattica già presenti nel sito, in modo profilato sul percorso di studi del singolo studente: orari dei corsi, lezioni sospese, calendario appelli d'esame, avvisi dei docenti. Da qui sono gestite in maniera innovativa le comunicazioni sia verso lo studente, sia da parte dello studente, che può porre quesiti e chiedere spiegazioni al servizio coinvolto dal problema in questione e avere una risposta tempestiva e puntuale.

I-Catt è anche mobile.

I-Catt Mobile, l'app gratuita che l'Ateneo del Sacro Cuore ha sviluppato per i propri studenti delle sedi di Milano, Brescia e Piacenza. La nuova app, che va ad arricchire l'offerta di servizi avanzati e a distanza della Cattolica, è scaricabile da App Store. I-Catt Mobile è costituita da molteplici funzioni. Alcune sono aperte a tutti e offrono una presentazione dell'offerta formativa e dei servizi erogati dalle sedi padane dell'Università Cattolica; altre invece sono profilate e mirate a dare informazioni utili in tempo reale sulla vita universitaria e sul percorso di studio del singolo studente. Attraverso l'*autenticazione* integrata con il portale I-Catt gli studenti potranno infatti consultare l'elenco dei propri ***corsi***, il relativo orario e, attraverso la geolocalizzazione, visualizzare su mappa le aule e i principali punti di interesse. Sarà inoltre possibile controllare in tempo reale la bacheca *Esami del Giorno* con l'indicazione degli orari e delle aule.

La funzione ***I miei docenti*** consente di monitorare e visualizzare gli avvisi pubblicati dai professori nella loro pagina personale, mentre ***Il mio libretto*** elenca gli esami sostenuti (voto e crediti formativi universitari) con la possibilità di visualizzarne l'andamento in modalità grafica e di monitorare la media calcolata secondo i criteri delle facoltà di appartenenza.

La sezione ***Comunicazioni*** di I-Catt è completamente integrata nell'app rendendo così possibile, a tutti coloro che sono iscritti in Cattolica, di richiedere informazioni e salvare nel proprio calendario date ed eventi importanti, come ad esempio gli appelli

d'esame. Sono inoltre disponibili diversi servizi che rendono l'app interessante ed utile anche a chi si avvicina per la prima volta all'Università Cattolica: come un'ampia **Gallery**, ricca di foto dell'Ateneo e video descrittivi delle proposte formative delle singole facoltà, o una specifica sezione dedicata alla presentazione dei **Master** di primo e secondo livello.

Grazie alla funzione **My Library** è poi possibile avere un collegamento diretto con il sistema bibliotecario dell'Ateneo: l'utente può tranquillamente consultare il catalogo online della Cattolica e verificare la disponibilità di un volume. Aprendo invece **Aule informatiche** si ha accesso all'elenco delle aule Pc con il relativo calendario settimanale di disponibilità per ricerche e approfondimenti. Una vera e propria vetrina degli annunci è invece **Bacheca alloggi** curata da EDUCatt, che presenta online un ampio ventaglio di contatti, indirizzi, abitazioni per tutti coloro che sono alla ricerca di una casa.

I-Catt Mobile rappresenta una vera novità nel panorama delle app legate al mondo universitario. A caratterizzare e contraddistinguere I-Catt Mobile è la possibilità di una concreta e costante interazione, in tempo reale, tra studente e docente, utente esterno e servizi accademici. Basterà infatti, ovunque ci si trovi, dare una rapida occhiata al proprio iPhone per avere la conferma dell'orario di una lezione, per conoscere la data del prossimo esame, essere sempre aggiornati sulle comunicazioni dei professori o visualizzare la mappa per raggiungere a colpo sicuro una determinata aula.

I-Catt Mobile è disponibile anche per gli smartphone/tablet con sistema operativo **Android**.

Nel sito web dell'Università Cattolica (www.unicatt.it) tutti i servizi hanno ampie sezioni a loro dedicate utili per la consultazione.

Tra questi, in sintesi, ricordiamo:

- Area Matricole
- Attività culturali e ricreative
- Biblioteca
- Centro Pastorale
- Centro Universitario Teatrale (CUT)
- Counseling Psicologico
- Formazione permanente
- ILAB – Centro per l'innovazione e lo sviluppo delle attività didattiche e tecnologiche di Ateneo
- Integrazione studenti con disabilità o studenti con dislessia
- Libreria
- Orientamento e Tutorato
- Relazioni Internazionali
- Segreteria TFA
- Servizi informatici
- Servizi Sportivi e Turistici
- Servizio abitativo
- Servizi Didattici e Segreteria studenti
- Servizio linguistico (SeLdA)
- Servizio ristorazione / mense
- Sportello Salute Giovani
- Stage e Placement
- Studenti con titolo estero
- Ufficio Informazioni Generali

Finito di stampare
nel mese di settembre 2013

Pubblicazione non destinata alla vendita

UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE
25121 BRESCIA – via Trieste, 17

PROGRAMMI DEI CORSI

FACOLTÀ DI

SCIENZE POLITICHE E SOCIALI

Laurea triennale

ANNO ACCADEMICO 2013/2014

FACOLTÀ DI SCIENZE POLITICHE E SOCIALI
LAUREA TRIENNALE IN SCIENZE DEL SERVIZIO SOCIALE

**ELENCO DEGLI INSEGNAMENTI E
RELATIVI DOCENTI INCARICATI**

1. Diritto penale e penale minorile: Prof. LUCIANO EUSEBI	pag. 4
2. Diritto privato e della famiglia: Prof.ssa SIMONA ARDESI	pag. 6
3. Elementi di diritto pubblico e legislazione sociale:	
Prof.ssa DEBORA CALDIROLA	pag. 7
4. Elementi di psicopatologia: Prof.ssa MARIA LUISA GENNARI	pag. 9
5. Etica e deontologia professionale: Prof. GIANPAOLO COTTINI	pag. 10
6. Istituzioni di microeconomia: Prof.ssa MARIA LUISA VENUTA	pag. 12
7. Laboratorio di orientamento al servizio sociale:	
Prof.sse LARA DE AGOSTINI; DANIELA MALVESTITI; MARIA BOMBARDIERI	pag. 13
8. Medicina sociale: Prof. ALBERTO ALBERTINI	pag. 15
9. Metodologia del servizio sociale I: Prof. FABIO FOLGHERAITER	pag. 17
- Modulo di Principi e fondamenti di servizio sociale:	
Prof. BRUNO BORTOLI	pag. 18
- Modulo di Tecniche e procedure di servizio sociale:	
Prof.ssa FRANCESCA MEGNI	pag. 19
10. Metodologia del servizio sociale II: Prof.ssa MARIA LUISA RAINERI	pag. 20
- Modulo di Procedure e tecniche di servizio sociale:	
Prof.ssa ALESSANDRA GOVI	pag. 23
11. Metodologia del servizio sociale III: Prof.ssa VALENTINA CALCATERRA	pag. 24
- Modulo di Procedure e tecniche di servizio sociale:	
Prof. LORIS BENEDETTI	pag. 25
12. Metodologia della ricerca sociale: Prof.ssa SILVANA POLONI	pag. 27
13. Politica sociale e organizzazione dei servizi:	
Proff. BRUNO BORTOLI; GIOVANNI MARIA GILLINI	pag. 29
14. Psicologia dello sviluppo: Prof.ssa DANIELA IRMA CECCHETTO	pag. 31
15. Psicologia sociale e della famiglia:	
Proff. FRANCESCA CRISTINI; PAOLO GUIDDI	pag. 33
16. Sociologia applicata (con moduli di Sociologia della famiglia e Sociologia della devianza): Prof.ssa NICOLETTA PAVESI	pag. 34
17. Sociologia generale: Prof. MICHELE MARZULLI	pag. 36
18. Stage e guida allo stage: Prof.sse CAMILLA LANDI; STEFANIA SOLDARINI	pag. 38
19. Storia sociale: Prof. GIOVANNI GREGORINI	pag. 39
20. Tirocinio, guida e rielaborazione del tirocinio:	
Prof.sse LUCIA MAZZA; MILENA SALVETTI	pag. 40

LABORATORI

1. Disabilità movimento per la vita indipendente: Dott.ssa IVANA MARIA FERRAZZOLI	pag. 42
2. Elaborazione del lutto ed esperienze di auto mutuo aiuto: DOTT. LUIGI COLUSSO	pag. 42
3. Formazione personale: Proff. MARIA BOMBARDIERI; FRANCESCA MERLINI	pag. 43
4. L'amministratore di sostegno per persone non autosufficienti: DOTT.SSA DANIELA POLO	pag. 44
5. Organizzazione auto mutuo aiuto pratica facilitazione: DOTT.SSA MARA MUTTI	pag. 45
6. Sensibilizzazione ai problemi alcolcorrelati: Dott. DONATELLA CONSONNI; AGOSTINO GOISIS	pag. 46
Programmi dei Corsi di Teologia	pag. 48

PROGRAMMI LAUREA TRIENNALE IN SCIENZE DEL SERVIZIO SOCIALE

1. – Diritto penale e penale minorile

Prof. Luciano Eusebi

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso propone, nella sua prima parte, un'approfondita riflessione critica sui modi con cui la questione criminale è affrontata dall'ordinamento giuridico e sull'interpretazione, anche sotto il profilo educativo, del concetto di giustizia, fornendo nozioni fondamentali di criminologia e di politica criminale nonché discutendo sulla funzione della pena e sulle prospettive di riforma del sistema penale.

Poste tali premesse saranno successivamente offerte le conoscenze indispensabili per l'operatore socio-educativo sul diritto e sul processo penale, come pure sull'apparato sanzionatorio e sul ruolo assegnato, in materia di esecuzione della pena e delle misure alternative, ai Servizi sociali.

Specifica attenzione verrà dedicata al settore penale minorile.

SARÀ NEL CONTEMPO ASSICURATA UN'INFORMAZIONE DI BASE SULL'ORDINAMENTO GIURIDICO ITALIANO, CON PARTICOLARE RIGUARDO AL DIRITTO PUBBLICO E AL PRINCIPIO DI DIVISIONE DEI POTERI.

Uno specifico approfondimento avrà per tema problematiche fondamentali del rapporto fra diritto e bioetica.

PROGRAMMA DEL CORSO

- Il concetto di giustizia come problema culturale ed educativo.
L'interrogativo sulla funzione della pena: critica dell'idea retributiva, problemi delle finalità preventive, elementi per un'impostazione moderna della politica criminale.
Il rapporto fra diritto penale, riflessione criminologica e scienze empirico-sociali.
- Nozioni elementari sulle norme di diritto pubblico; il principio di divisione dei poteri.
- Il sistema sanzionatorio vigente e le prospettive di riforma; l'orientamento risocializzativo; l'auspicabile superamento della centralità del carcere; la c.d. mediazione penale.
- L'ordinamento penitenziario e i compiti di aiuto e di controllo del «Servizio sociale».
- Principi fondamentali del diritto penale e cenni sulla teoria del reato.

- Responsabilità penale e infermità di mente.
- Nozioni relative al procedimento penale (competenza, indagini, dibattimento, gradi del giudizio, flagranza, misure cautelari, riti speciali, fase esecutiva).
- Il sistema penale minorile: l'importanza e il carattere innovativo delle norme applicabili a imputati minorenni.
- Diritto penale e tossicodipendenze.
- Questioni relative alle notizie acquisite nell'ambito dell'attività professionale.
- Il problema della prevenzione dell'interruzione volontaria della gravidanza e gli aspetti nuovi del rapporto fra bioetica e diritto (tutela dell'embrione, procreazione, scelte terapeutiche, dati genetici, trapianti, ecc.).

BIBLIOGRAFIA

La diversificazione dei temi affrontati rende di particolare importanza il riferimento agli appunti del corso di lezioni; ai fini di una ottimale preparazione del colloquio d'esame è sufficiente lo studio degli appunti medesimi, nella loro completezza, unitamente ad almeno una lettura in tema di funzione della pena e alla conoscenza delle norme citate durante il corso, le quali costituiscono parte integrante del programma (andrà perciò utilizzato un *Codice penale e di Procedura penale* con leggi complementari, aggiornato).

Vengono indicati, salvo successive integrazioni, i seguenti testi di lettura (a scelta):

E. WIESNET, *Pena e retribuzione. La riconciliazione tradita*, Giuffrè, Milano, 1987.

AA.VV., *La funzione di pena. Il commiato da Kant e da Hegel*, Giuffrè, Milano, 1989.

Studenti impossibilitati a frequentare sono invitati a prendere contatto con il docente fin dall'inizio del corso: possono preparare l'esame stabilendo rapporti con i colleghi frequentanti e/o definendo con il docente specifiche indicazioni bibliografiche.

Materiali didattici e informazioni potranno altresì essere reperiti nell'area di download della pagina del professor Eusebi all'interno del sito internet dell'Università.

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni in aula, con eventuali seminari.

METODO DI VALUTAZIONE

Esame orale, inteso a verificare l'acquisizione delle nozioni indispensabili e la comprensione critica dei problemi.

AVVERTENZE

Il Prof. Luciano Eusebi riceve gli studenti come da avviso affisso all'albo; è comunque sempre contattabile al termine delle ore di lezione.

2. – Diritto privato e della famiglia

Prof.ssa Simona Ardesi

OBIETTIVO DEL CORSO

Il Corso si propone di fornire una trattazione organica e sistematica degli istituti del diritto delle persone, della famiglia e minorile; un'approfondita e solida conoscenza dell'apparato normativo vigente risulta, infatti, condizione irrinunciabile e qualificante per gli operatori impegnati negli ambiti, delicati e complessi, dell'intervento professionale in favore dei minori, delle famiglie, delle persone incapaci.

Gli argomenti verranno pertanto affrontati con particolare attenzione alle implicazioni e connessioni teorico-pratiche del lavoro sociale.

Il costante riferimento al dato normativo si arricchirà inoltre di ampi richiami alla dottrina e alla giurisprudenza più recente, stimolando lo studente ad un confronto critico e costruttivo che lo conduca ad una conoscenza interiorizzata delle questioni del diritto delle persone, della famiglia e minorile, anche in chiave evolutiva.

PROGRAMMA DEL CORSO

Dopo aver fornito una panoramica dei principi costituzionali in materia, il programma del corso si articolerà nell'analisi della disciplina codicistica e speciale secondo i seguenti tre moduli.

Le persone

- I diritti inviolabili nell'ordinamento interno e internazionale
- I diritti della personalità; la capacità giuridica, la capacità di agire
- La tutela dei soggetti incapaci: interdizione, inabilitazione, amministrazione di sostegno

La famiglia

- Il matrimonio e la disciplina della sua crisi: costituzione, rapporti personali e patrimoniali tra coniugi, i provvedimenti riguardanti i figli nelle procedure di separazione e divorzio
- La convivenza fuori dal matrimonio
- Il rapporto di filiazione
- La responsabilità genitoriale: dai poteri sui figli ai poteri per i figli, interventi di limitazione e decadenza della potestà, interventi di allontanamento
- Interventi di protezione in situazioni di violenza familiare

Il minore

- Il minore da oggetto a soggetto: dal paradigma della protezione del soggetto debole a quello della promozione e partecipazione del soggetto in formazione; il contributo internazionale all'implementazione del diritto minorile
- Il sistema giurisdizionale e amministrativo di tutela minorile: la giustizia minorile

- funzioni, struttura, ripartizione di competenze, ipotesi di riforma -; il sistema dei servizi sociali per i minorenni; interazioni necessarie e possibili tra autorità giudiziarie e amministrative
- Istituti di protezione e promozione: la tutela e la curatela; il diritto del minore ad una famiglia - l'affidamento e l'adozione.

BIBLIOGRAFIA

È indispensabile che lo studio della materia prenda origine dal confronto costante e ragionato con il dato normativo attraverso l'utilizzo di codici e raccolte.

Per l'approfondimento dottrinale generale, oltre agli appunti delle lezioni e al materiale reso disponibile nell'aula virtuale:

1. il manuale di riferimento è in corso di pubblicazione; indicazioni saranno fornite all'inizio dell'anno accademico e pubblicate sulla pagina web del docente
2. S. ARDESI - S. FILIPPINI, *Il servizio sociale e le famiglie con minori*, Carocci Faber, Roma, 2008.
3. S. FILIPPINI - E. BIANCHI (A CURA DI), *Le responsabilità professionali dell'assistente sociale servizio sociale e le famiglie con minori*, Carocci Faber, Roma, 2013, capitolo 6.

Su temi specifici saranno fornite, durante le lezioni e nell'aula virtuale, ulteriori indicazioni bibliografiche.

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni frontali con sollecitazioni costanti alla partecipazione attiva; per sviluppare un'adeguata capacità di lettura e interpretazione della norma, gli studenti sono fortemente invitati a partecipare alle lezioni muniti dei testi normativi di riferimento.

METODO DI VALUTAZIONE

Esame orale.

AVVERTENZE

Gli studenti non frequentanti sono invitati a contattare la docente al fine di concordare la preparazione attraverso indicazioni bibliografiche sostitutive degli appunti delle lezioni.

3. – Elementi di diritto pubblico e legislazione sociale

Prof.ssa Debora Caldirola

OBIETTIVO DEL CORSO

Fornire agli studenti le conoscenze dei principi generali e degli istituti fondamentali del diritto pubblico, contestualizzando la loro evoluzione, al fine di offrire gli strumenti

per affrontare successivamente la dimensione giuridica dei servizi sociali, sotto il profilo dell'organizzazione e dell'attività.

PROGRAMMA DEL CORSO

Il corso è articolato in due parti.

Nella prima parte verranno illustrati gli elementi del diritto pubblico: principali teorie sul diritto e sullo Stato; ordine sociale e ordine giuridico; Stato, ordinamento europeo e globalizzazione; fonti del diritto; principi fondamentali, diritti e libertà; forme di governo; Parlamento; Governo; Presidente della Repubblica; Corte costituzionale; autonomie territoriali; Pubblica amministrazione: organizzazione e principi; strumenti di tutela e garanzie.

La seconda parte sarà dedicata alla legislazione dei servizi sociali: origini storiche della disciplina; dal modello del welfare state al modello del welfare mix; norme di relazione e diritti sociali di prestazione; il sistema integrato della legge 382/2000; i livelli essenziali di assistenza sociale e i diritti finanziariamente condizionati; l'organizzazione dei servizi sociali; l'integrazione socio-sanitaria; welfare locale e servizi pubblici; il terzo settore.

BIBLIOGRAFIA

T. GROPPI – A. SIMONCINI, *Introduzione allo studio del diritto pubblico e delle sue fonti*, Giappichelli, Torino, ult. Ed.

R. MORZENTI PELLEGRINI – V. MOLASCHI, *Manuale di legislazione dei servizi sociali*, Giappichelli, Torino, ult. Ed.

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni frontali, seminari di approfondimento, analisi guidata di sentenze.

METODO DI VALUTAZIONE

Prove intermedie, esame orale finale.

AVVERTENZE

La Prof.ssa Debora Caldirola riceve gli studenti al termine delle lezioni e previo appuntamento per e-mail.

4. – Elementi di psicopatologia

Prof.ssa Marialuisa Gennari

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso intende offrire un quadro degli elementi che concorrono a definire la psicopatologia sia nei suoi aspetti più individuali, sia in quelli tipicamente relazionali e contestuali al fine di saper comprendere le principali categorie diagnostiche oggi in uso. È previsto l'impiego di materiale clinico.

PROGRAMMA DEL CORSO

Il corso si propone di sviluppare le seguenti tematiche:

- questioni preliminari: differenza fra nosografia e psicopatologia, modelli teorici psicodinamici a confronto, definizioni concettuali;
- elementi della personalità (livelli evolutivi, difese e principali organizzazioni di personalità);
- psicopatologia, sviluppo e famiglia, eventi della vita, comunità e cultura.

BIBLIOGRAFIA

N. McWILLIAMS, *La diagnosi psicoanalitica*, Astrolabio, Roma, 1999.

R. TATARELLI (A CURA DI), *Psichiatria per problemi*, Giovanni Fioriti ed, Roma, 2006. (cap. 1, 7, 10).

P. BENVENUTI (A CURA DI), *Psicopatologia nell'arco della vita*, SEID, Firenze, 2007, (cap. 1, cap 5).

Ulteriori riferimenti bibliografici ai fini dell'approfondimento dei contenuti del corso saranno forniti durante il corso.

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni teoriche in aula, lavori pratici guidati di gruppo, discussione di materiali e documenti forniti a lezione.

METODO DI VALUTAZIONE

Esame orale e valutazione dei lavori di gruppo previsti durante il corso.

AVVERTENZE

L'orario e il luogo di ricevimento degli studenti verrà concordato individualmente previo appuntamento (marialuisa.gennari@unicatt.it).

5. – Etica e deontologia professionale

Prof. Giampaolo Cottini

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso mira ad approfondire la dimensione etica implicata nella pratica delle professioni sociali, alla luce di una riflessione sui fondamenti di un'antropologia della relazione e della cura della persona impegnata con i suoi bisogni umani essenziali. Muovendo dai capisaldi dell'etica sociale e dai principi della deontologia professionale, con un esplicito riferimento ai valori di riferimento dell'etica pubblica e ai contenuti della Dottrina sociale della Chiesa, si svilupperà una riflessione teorica confrontata con l'esperienza del lavoro sociale. Il percorso è scandito in quattro moduli sequenziali e al tempo stesso interrelati.

PROGRAMMA DEL CORSO

PRIMO MODULO: PERSONA E SOCIETÀ. I FONDAMENTI DELL'ETICA SOCIALE

- La ricerca del bene in una società complessa: i modelli etici contemporanei
- Il significato del lavoro e il suo valore per la formazione della persona
- La dimensione etica dell'agire umano: rapporti morale-etica-deontologia
- Fondamenti di un'etica della relazione nelle professioni di aiuto
- Il desiderio e i bisogni all'origine dell'etica sociale e dell'agire professionale
- Fondamenti dell'etica della responsabilità

SECONDO MODULO: L'IDENTITÀ DELL'OPERATORE SOCIALE E LA DEONTOLOGIA PROFESSIONALE

- Le dimensioni etiche dell'agire professionale
- Le virtù etiche dell'operatore sociale
- L'operatore come soggetto responsabile: libertà, professionalità, formazione
- L'operatore sociale soggetto progettuale di beni e servizi nella prospettiva di rete
- La figura del manager dei servizi alla persona

TERZO MODULO: LA DOTTRINA SOCIALE DELLA CHIESA CHIAVE INTERPRETATIVA DELL'ETICA SOCIALE

- Principi e fondamenti della Dottrina Sociale della Chiesa
- Solidarietà, sussidiarietà, bene comune: Persona, famiglia, lavoro nel magistero sociale
- La cultura come sintesi della concezione antropologica e sociale della Chiesa
- Il contributo della Dottrina Sociale al costituirsi della coscienza professionale

QUARTO MODULO: I LUOGHI DELLA PRESENZA ETICA NELLA SOCIETÀ

- La famiglia intersezione delle relazioni e soggetto fondamentale dell'organizzazione sociale
- La sofferenza e il dolore: l'etica della condivisione e dell'accoglienza

- I rapporto con i soggetti deboli: anziani e portatori di handicap
- Etica della gratuità: l'esperienza del volontariato sociale
- Per una cultura della persona e dei servizi nella logica dell'intervento di rete.

BIBLIOGRAFIA

- G.P. COTTINI, *Linee per una fondazione antropologica dell'etica dell'operatore sociale*, in *Politiche sociali e servizi*, n.2/1991, Vita e Pensiero (pagg.13-38).
- G.P. COTTINI, *Etica professionale ed esercizio delle virtù nella relazione di aiuto dell'assistente sociale*, in *Politiche sociali e servizi*, n.2/1996, Vita e Pensiero (pagg.7-37).
- G.P. COTTINI, *Appunti sul principio di sussidiarietà*, in *Politiche sociali e servizi*, n.1/1997, Vita e Pensiero (pagg.7-27).
- G.P. COTTINI, *Prospettive etiche della composizione dei conflitti*, in *Politiche sociali e servizi*, n.1/2006, Vita e Pensiero, pagg.65-80
- AA.VV., *Il progetto. Metodi e strumenti per l'azione sociale*, Ed. Liguori, Napoli, 2003.
- F. FOLGHERAITER, *La logica sociale dell'aiuto. Fondamenti per una teoria relazionale del Welfare*, Ed. Erickson, Trento, 2007
- A. SCOLA, *La Dottrina sociale della Chiesa: risorsa per una società plurale*, Vita e Pensiero,, Milano 2007
- A. SCOLA, *Buone ragioni per la vita in comune*, Mondadori, Milano 2010
- PONTIFICIO CONSIGLIO DELLA GIUSTIZIA E DELLA PACE, *Compendio della Dottrina sociale della Chiesa*, LEV, Roma, 2004.

Dispense fornite dal docente durante il corso.

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni frontali, utilizzo di slides, discussione in aula, analisi di casi offerti dall'esperienza di tirocinio.

METODO DI VALUTAZIONE

Colloquio di esame con presentazione di uno scritto su un'esperienza di lavoro o di riflessione teorica sulle categorie concettuali offerte nel corso.

AVVERTENZE

Il prof. Cottini riceve gli studenti al termine delle singole lezioni previo appuntamento presso la sede del corso.

6. – Istituzioni di microeconomia

Prof.ssa Maria Luisa Venuta

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso affronta i temi di base della teoria microeconomica e si propone di fornire allo studente gli strumenti necessari all'interpretazione delle dinamiche economiche. Oltre alla trattazione di un nucleo essenziale di argomenti che illustrano i principi ed "il modo di pensare" degli economisti, il corso mira ad approfondire le tematiche dell'organizzazione economica in diversi contesti di mercato e della conservazione delle risorse. Verrà dato spazio allo studio e all'analisi di casi studio reali, con analisi di attività di cooperazione sociale presenti nel territorio bresciano.

PROGRAMMA DEL CORSO

Il corso affronta i seguenti temi:

1. Introduzione all'economia (microeconomia e macroeconomia)
2. L'ambito della Microeconomia e teoria della scelta razionale
3. Fondamenti di teoria della scelta del consumatore e le scelte
4. Domanda ed offerta. Dalla scelta individuale al mercato
4. L'impresa e la gestione dei costi nel breve periodo e nel lungo periodo
5. Mercati, prezzi e allocazione delle risorse
6. I fallimenti del mercato
7. Economia e bilancio di impresa (approfondimento settore cooperativo).

BIBLIOGRAFIA

Il testo di base è : M. LIEBERMAN-R. HALL, *Principi di Microeconomia*, Apogeo.

DIDATTICA DEL CORSO

Il corso consiste di lezione frontale in aula. Ogni lezione teorica si conclude con una parte dedicata a processi economici attuali. Verranno coinvolti durante l'anno accademico in un seminario testimoni del mondo della cooperazione sociale di Brescia, che presenteranno la gestione economica dell'ente. Il materiale fornito a lezione (articoli di carattere economico estrapolati da riviste e quotidiani) e quanto verrà discusso nel seminario saranno oggetto di analisi condivise durante il corso e costituiranno materiale d'esame.

METODO DI VALUTAZIONE

L'esame si svolgerà in forma scritta con una breve prova orale per valutare i casi dubbi e le risposte fornite dallo studente alla prova scritta.

Per i frequentanti dell'anno accademico 2013/2014 sono previste 3 prove scritte intermedie

da svolgersi nei periodi di esame (gennaio 2014, aprile 2014, giugno 2014) l'anno accademico. Allo studente si richiede il superamento positivo di tutte le prove scritte.

AVVERTENZE

La prof.ssa Maria Luisa Venuta riceve gli studenti su appuntamento presso l'ufficio Fund Raising-progetti Internazionali - Primo piano sede dell'Università Cattolica – via Musei 41 Brescia. Per contatti: tel.0302406752, e-mail: marialuisa.venuta@unicatt.it.

7. – Laboratorio di orientamento al servizio sociale

Proff. Lara De agostini, Daniela Malvestiti, Maria Bombardieri

LABORATORIO DI ORIENTAMENTO AL SERVIZIO SOCIALE I: PROFF.SSE DE AGOSTINI E MALVESTITI

OBIETTIVO DEL CORSO

La finalità del corso consiste nell'accompagnare gli studenti del primo anno verso l'incontro con l'altro - quale portatore di risorse oltre che di bisogni -, alla scoperta del territorio e della comunità di appartenenza.

Il percorso intende offrire agli studenti l'opportunità di verificare la propria scelta formativa, accostandosi ai principali contenuti tipici del lavoro sociale e sperimentando la condivisione di riflessioni attraverso lo strumento principale del gruppo. Quest'ultimo, attore principale del percorso di laboratorio, permette la definizione del percorso stesso, costruisce relazioni nel suo interno, favorisce lo sviluppo del senso critico e migliora la capacità comunicativa di ciascun membro.

In una seconda fase il Laboratorio di Orientamento al Servizio Sociale prepara lo studente all'esperienza sul campo, fornendogli delle chiavi di lettura che emergono dal lavoro stesso del gruppo e lo accompagna nella rielaborazione dell'esperienza vissuta.

PROGRAMMA DEL CORSO

1. Introduzione: avviamento al lavoro in gruppo, secondo un'ottica di auto/mutuo aiuto.
2. Analisi delle aspettative iniziali in relazione al proprio percorso formativo e al proprio futuro professionale: motivazioni, aspettative, punti di forza, possibili ostacoli da affrontare.
3. Il lavoro sociale visto dagli "utenti": presentazione di esperienze di vita e di contatto con i servizi da parte di persone in difficoltà e loro familiari
4. Preparazione all'esperienza sul campo: indicazioni pratiche e costruzione di strumenti per contestualizzare, per osservare se stessi e gli altri, per individuare i possibili apprendimenti professionali.

5. Ricerca autonoma della sede di sperimentazione, secondo i parametri forniti in aula.
6. Rielaborazione delle esperienze presentate in aula e sperimentate in tirocinio, attraverso il lavoro in gruppo.

BIBLIOGRAFIA

La bibliografia verrà suggerita durante il corso di laboratorio

Per i contenuti che si riferiscono ad argomenti trattati durante il corso di Metodi del servizio sociale la bibliografia è la stessa.

DIDATTICA DEL CORSO

La didattica prevede la metodologia di gruppo (ed eventuali lavori di sottogruppo), l'incontro con testimoni esterni, l'uso di filmati, momenti di sintesi in aula e colloqui individuali con il docente di riferimento.

Si richiederà l'elaborazione di verbali e relazioni scritte individuali e/o di gruppo.

Si segnala che, per esigenze didattiche, questo corso, il tirocinio di primo anno e il Gruppo sulle Emozioni (condotto dalla professoressa Bombardieri) sono strettamente connessi. Pertanto, è necessario svolgere suddette attività formative in parallelo.

METODO DI VALUTAZIONE

Gli esami si svolgeranno in forma orale e consisteranno nella discussione di un elaborato scritto relativo alle riflessioni maturate dallo studente durante il corso. La valutazione sarà comprensiva delle presenze e della partecipazione attiva dello studente all'attività d'aula. Il tirocinio verrà certificato direttamente dalla docente.

AVVERTENZE

L'orario e il luogo di ricevimento saranno comunicati dalle docenti all'inizio delle lezioni.

LABORATORIO DI GRUPPO SULLE EMOZIONI: PROF.SSA MARIA BOMBARDIERI

OBIETTIVO DEL CORSO

Il *Gruppo sulle emozioni* previsto all'interno del Laboratorio di orientamento al Servizio Sociale, intende offrire allo studente uno spazio e un tempo per nominare sentimenti ed emozioni relative alla scelta professionali compiuta e all'incontro con la realtà del bisogno e dei servizi alla persona. Infatti il gruppo ristretto, stabile, con un conduttore esperto, sarà la sede opportuna per mettere a tema, esplorare ed approfondire argomenti di cui lo studente verrà a conoscenza nel corso dell'anno accademico e verificare così il proprio interesse per questo lavoro e le implicazioni soggettive.

Il *Gruppo sulle emozioni* faciliterà l'incontro tra la professione e l'immagine che lo studente ha con sé, per capire la connessione tra la scelta accademica compiuta e le caratteristiche personali.

La frequenza a questo laboratorio tra pari, etero-centrato e confidenziale, mira a fornire agli studenti un contesto sufficientemente protetto in cui porre domande, esprimere timori, perplessità, scoperte circa il peso e la responsabilità che lo svolgimento di questa professione comporta, affinché ciascuno possa meglio attrezzarsi in vista del lavoro sociale futuro.

DIDATTICA DEL CORSO

Il *Gruppo sulle emozioni* prevede 10 incontri di tre ore ciascuno, a cadenza quindicinale distribuite nel primo e nel secondo semestre.

La metodologia della conduzione del gruppo, utilizza tecniche di coinvolgimento attivo quali il gioco di ruolo, le rappresentazioni grafiche, ecc.

Il Laboratorio sulle emozioni si svolgerà nel I e II semestre, il lunedì tra le 9.30 e le 12.30 secondo un orario che vi verrà comunicato.

METODO DI VALUTAZIONE

È prevista una valutazione individuale con la formula approvato/non approvato.

AVVERTENZE

È richiesta la frequenza a tutti gli incontri.

L'orario di ricevimento sarà indicato successivamente.

8. – Medicina sociale

Prof. Alberto Albertini

OBIETTIVO DEL CORSO

Al termine del corso lo studente sarà in grado di conoscere gli elementi principali che contribuiscono a far sì che ogni individuo, nell'arco della propria vita, possa mantenere uno "stato di benessere fisico, mentale e sociale".

PROGRAMMA DEL CORSO

- Igiene e Medicina Preventiva.
- Il Concetto di salute e malattia.
- Criteri di classificazione e storia naturale delle malattie. Malattie infettive e cronico degenerative. Fattori di rischio.

- Prevenzione primaria, secondaria e terziaria delle malattie. Stili di vita e comportamenti a rischio per la salute.
- Cenni di citologia e immunologia.
- Profilassi delle malattie infettive.
- Epidemiologia e prevenzione di: AIDS, epatiti virali, tubercolosi, influenza, morbillo, rosolia, parotite, difterite, pertosse, poliomielite, tetano, malattie sessualmente trasmesse.
- Le vaccinazioni obbligatorie e raccomandate in Italia.
- Benessere della donna in gravidanza.
- Epidemiologia e prevenzione delle malattie cronico-degenerative.
- Epidemiologia e prevenzione dei tumori maligni, malattie cardiovascolari, diabete.
- Principi generali per l'attuazione di un programma di screening di popolazione.
- Alimentazione e salute.

BIBLIOGRAFIA

MARINELLI – LIGUORI – MONTEMARANO - D'AMORA, *Igiene Medicina Preventiva e Sanità Pubblica*, Piccin, Padova, 2002.

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni in aula.

METODO DI VALUTAZIONE

Esami orali finali.

AVVERTENZE

Il Prof. Alberto Albertini riceve gli studenti dopo le lezioni presso la sede del corso. Il Docente si può contattare per eventuali richieste ai seguenti recapiti: Tel. 030 3839242-271, Fax 030 3839320, oppure tramite e-mail: alberto.albertini@asl.brescia.it.

9. – Metodologia del servizio sociale I (con modulo di Principi e fondamenti del servizio sociale e modulo di Procedure e tecniche del servizio sociale I)

Proff. Fabio Folgheraiter, Bruno Bortoli, Francesca Megni

MODULO DI METODOLOGIA DEL SERVIZIO SOCIALE I: PROF. FABIO FOLGHERAITER

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso si propone di fornire i concetti fondamentali relativi alla natura e alle finalità del lavoro sociale, in generale, ed alle funzioni dell'assistente sociale in particolare, con riferimento ai principi etici e metodologici che orientano la professione. Tali concetti base verranno affrontati fornendone un primo inquadramento operativo attraverso la disamina delle principali fasi del processo di aiuto e di alcune tecniche e procedure operative di servizio sociale.

PROGRAMMA DEL CORSO

1. Specificità delle funzioni di servizio sociale:
 - 1.1 L'oggetto del lavoro sociale come professione e come disciplina: il fronteggiamento (*coping*) dei compiti di vita.
 - 1.2 Lavoro sociale e servizio sociale professionale.
 - 1.3 Distinzioni e connessioni fra la professione dell'assistente sociale ed altre professioni affini.
2. Il processo di aiuto: le fasi del *problem solving* applicato al lavoro sociale.
3. Analisi delle fasi del processo di aiuto: l'*assessment*.
 - 3.1 La valutazione dei bisogni: fonti e strumenti.
 - 3.3 La dimensione temporale nel processo di assessment.
 - 3.4 Il concetto di risorsa.
4. Analisi delle fasi del processo di aiuto: la progettazione dell'intervento e i criteri per la scelta degli obiettivi e per la valutazione delle strategie.
5. Analisi delle fasi del processo di aiuto: l'attuazione dell'intervento. Principali tipologie di interventi diretti ed indiretti messi in atto dall'assistente sociale.
6. Analisi delle fasi del processo di aiuto: la verifica e la conclusione dell'intervento.

BIBLIOGRAFIA

La bibliografia verrà comunicata in aula.

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni in aula.

AVVERTENZE

Il Prof. Folgheraiter riceve gli studenti previo appuntamento (e - mail fabio.folgheraiter@unicatt.it).

Modulo di Principi e fondamenti del servizio sociale: prof. Bruno Bortoli

OBBIETTIVO DEL CORSO

Il corso intende soffermarsi sulle coordinate concettuali della professione del Servizio Sociale e sulle caratteristiche contestuali e temporali della sua costruzione. In particolare si approfondiranno: le dimensioni socio-culturali -esemplificate in alcune parole chiave- che informano la sua metodologia professionale, il quadro valoriale nonché le funzioni esercitate nei diversi ambiti di intervento.

PROGRAMMA DEL CORSO

Le parole-chiave della professione

- Bisogno, sofferenza.
- Aiuto, care.
- Relazione di aiuto.
- Conoscenze, abilità e valori.

I valori del Servizio Sociale

- I valori e i principi della professione.
- Il codice deontologico.
- I dilemmi morali.

Per capire la professione

- Assistenza e Stato sociale.
- Il servizio sociale in Italia.

BIBLIOGRAFIA

S. BANKS, *Etica e valori nel servizio sociale*, Erickson, Trento, 1999 (alcune parti).

B. BORTOLI, *I giganti del lavoro sociale*, Erickson, Trento, seconda edizione, 2012 (prima parte).

F. FOLGHERAITER, *The Mystery of Social Work*, Erickson, Trento, 2012.

M.L. RAINERI (A CURA DI), *Assistente sociale domani*, Erickson, Trento, 2011, seconda edizione, vol. I (alcune parti).

Codice Deontologico dell'Assistente Sociale, 2009.

Ulteriori indicazioni bibliografiche saranno fornite nel corso delle lezioni.

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni in aula, lavori di gruppo, contributi individuali.

METODO DI VALUTAZIONE

L'esame è unico per i tre moduli e si svolge in forma scritta e orale.

AVVERTENZE

Il Prof. Bruno Bortoli riceve gli studenti al termine delle lezioni previo appuntamento.

Modulo di Procedure e tecniche del servizio sociale I: prof.ssa Francesca Megni

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso intende fornire agli studenti le conoscenze di base in merito alle più comuni prassi operative in uso nelle organizzazioni che gestiscono servizi sociali alla persona, in relazione all'adempimento delle funzioni istituzionali dell'assistente sociale e all'erogazione delle principali categorie di prestazioni socio assistenziali.

PROGRAMMA DEL CORSO

Il corso è articolato in tre unità didattiche.

UNITÀ DIDATTICA 1. Elementi base sulle procedure amministrative nei servizi socio assistenziali pubblici.

UNITÀ DIDATTICA 2. Tecniche e procedure negli interventi rivolti a persone adulte con difficoltà di reddito e alloggio.

UNITÀ DIDATTICA 3. Tecniche e procedure negli interventi rivolti a situazioni di non autosufficienza e di disabilità.

BIBLIOGRAFIA

Dispensa delle lezioni.

Testi delle esercitazioni proposte in aula.

Dispensa, appunti dalle lezioni e testi delle esercitazioni proposte in aula, reperibili nell'area di download della pagina web della docente (la password verrà comunicata a lezione).

DIDATTICA DEL CORSO

La didattica prevede l'alternanza di lezioni frontali ed esercitazioni.

METODO DI VALUTAZIONE

L'esame è unico per i tre moduli (metodologia, principi e fondamenti, procedure e tecniche operative) e si svolge in forma scritta e orale.

AVVERTENZE

La prof.ssa Megni comunicherà successivamente l'orario di ricevimento per gli studenti.

10. – Metodologia del servizio sociale II

Proff. Maria Luisa Raineri; Alessandra Govi

MODULO DI METODOLOGIA DEL SERVIZIO SOCIALE: PROF.SSA MARIA LUISA RAINERI

OBIETTIVO DEL CORSO

Il modulo si propone di approfondire sul piano concettuale ed operativo alcuni snodi complessi del processo di aiuto rivolto a singole situazioni di difficoltà (il cd. "lavoro sui casi").

La prima parte del modulo si concentrerà sulle tecniche base del counseling e sull'utilizzo del colloquio nell'ambito di una relazione duale di aiuto.

La seconda parte sarà dedicata a focalizzare i concetti fondamentali della metodologia relazionale di rete, esaminandone la declinazione operativa nel lavoro sui casi. In particolare, verrà approfondito l'utilizzo delle tecniche base del counseling nell'ambito della facilitazione di una rete di fronteggiamento.

PROGRAMMA DEL CORSO

1. Il colloquio nel servizio sociale.

1.1 Gli atteggiamenti ostacolanti: valutazione; indagine; soluzione; interpretazione; sostegno

- 1.2 L'atteggiamento di comprensione
- 1.3 Elementi non verbali: il setting e la postura
- 1.4 Comunicare l'atteggiamento di comprensione: la riformulazione
- 1.5 I livelli di riformulazione: riformulazione del contenuto, del sentimento, del significato e di personalizzazione
- 1.6 Riformulazioni centrate sull'interno e sull'esterno
- 1.7 Riformulazioni a specchio ed esplicitanti
- 1.8 Cenni di counseling motivazionale
2. *Il lavoro relazionale di rete nel quadro delle funzioni professionali di servizio sociale*
 - 2.1 Lavoro sociale professionale e servizio sociale
 - 2.2 Funzioni professionali discrezionali e mandato istituzionale
 - 2.2 Funzioni di aiuto ed erogazione di prestazioni di welfare
3. *Il fronteggiamento in rete*
 - 3.1 Cosa è una rete?
 - 3.2 Cosa significa fronteggiare?
 - 3.3 La rete di fronteggiamento: elementi costitutivi
4. *La guida relazionale o facilitazione di rete*
 - 4.1 Cosa significa facilitare? Distinzioni concettuali tra funzioni direttive, coordinamento, facilitazione
 - 4.3 Le funzioni di facilitazione a livello "di caso": il problem solving congiunto
5. Aiuto e controllo negli interventi di servizio sociale
6. *Gli interventi di servizio sociale rivolti a singole persone o a singole famiglie: applicazioni metodologiche in rapporto a diverse aree di utenza.*

BIBLIOGRAFIA

Testi obbligatori:

- F. FOLGHERAITER, *Teoria e metodologia del servizio sociale*, FrancoAngeli, Milano, 1998 (pp.193-501).
- M. HOUGH, *Abilità di counseling. Manuale per la prima formazione*, Erickson, Trento, 1999.
- R. MUCCHIELLI, *Apprendere il counseling. Manuale di autoformazione al colloquio di aiuto*, Erickson, Trento, 1996.
- M.L. RAINERI, *La funzione di controllo nel servizio sociale*, in *Assistente sociale domani*, Vol. I, Erickson, Trento, 2011 (pp. 159-166).

Un testo obbligatorio a scelta fra i seguenti:

E. ASPINWALL ROBERTS, *Assessments in Social Work with Adults*, Open University Press, 2012.

D. BOGG, *Report Writing*, Open University Press, 2012.

K. HEAUNE-C. LAWTON, *Working with Substance Users*, Open University Press, 2012.

J. NICOLAS, *Conducting the Home Visit in Child Protection*, Open University Press, 2012.

S. SCOTT, *Managing Contact for Young People*, Open University Press, 2013.

Testi facoltativi:

Per eventuali approfondimenti ed esercitazioni sul counseling, si consiglia di consultare (a titolo facoltativo):

R. CARKHUFF, *L'arte di aiutare (Manuale e Quaderno di esercizi)*, Erickson, Trento, 1993;

F. FOLGHERAITER, *Voce 'Counseling'*, "Lavoro Sociale", 2004, vol. 4 (n. 2, pp. 277-283);

K. GELDARD - D. GELDARD, *Parlami, ti ascolto. Le abilità di counseling nella vita quotidiana*, Erickson, Trento, 2003;

F. FOLGHERAITER-A. PASINI-M.L. RAINERI (A CURA DI), *Apprendere il counseling nel metodo di Mucchielli*, CD Rom, Erickson, Trento, 2006;

M.L. RAINERI (A CURA DI), *L'arte di aiutare nel metodo di Carkhuff*, CD Rom, Erickson, Trento, 2005.

Per eventuali esercitazioni sull'analisi di casi si consiglia di consultare (a titolo facoltativo):

M.L. RAINERI, *Assistente sociale domani – Vol. 2*, II edizione, Erickson, Trento, 2011 (pp. 151-366);

per esemplificazioni relative ad analisi di casi:

M.L. RAINERI, *Il metodo di rete in pratica*, Erickson, Trento, 2004.

Si segnala che lo studio della bibliografia va necessariamente integrato con i contenuti delle lezioni e il materiale utilizzato in aula, scaricabile dalla pagina web della docente.

DIDATTICA DEL CORSO

La didattica prevede lezioni frontali ed esercitazioni finalizzate a migliorare la comprensione dei concetti teorici. Sono previsti inoltre:

– un laboratorio dedicato all'apprendimento delle abilità fondamentali di counseling, con particolare attenzione al potenziamento della specifica riflessività professionale di servizio sociale (15 ore nel primo semestre);

– un laboratorio dedicato alla rielaborazione metodologica di situazioni operative, anche in riferimento a quanto sperimentato nel contesto del tirocinio professionale (30 ore nel secondo semestre).

METODO DI VALUTAZIONE

L'esame si svolge in forma scritta, con una eventuale possibilità di integrazione orale, ove ritenuto opportuno dai docenti.

Per i due moduli del corso (Metodologia del servizio sociale, Procedure e tecniche operative) è previsto un unico esame. Per ulteriori dettagli, si invita a consultare la pagina web della Prof.ssa Raineri.

AVVERTENZE

La Prof.ssa Maria Luisa Raineri riceve gli studenti, previo appuntamento, dopo le lezioni.

MODULO DI PROCEDURE E TECNICHE DI SERVIZIO SOCIALE: PROF.SSA ALESSANDRA GOVI

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso intende fornire agli studenti le conoscenze di base in merito alle più comuni prassi operative in uso nelle organizzazioni che gestiscono servizi sociali alla persona, in relazione all'adempimento delle funzioni istituzionali dell'assistente sociale e all'erogazione delle principali categorie di prestazioni socio assistenziali.

In particolare si affronteranno le linee operative e le procedure relative agli interventi rivolti a famiglie e minori in difficoltà.

PROGRAMMA DEL CORSO

Il corso è articolato in tre unità didattiche.

UNITÀ DIDATTICA 1 – Interventi per difficoltà legate a rapporti di coppia, gravidanza, nascita

UNITÀ DIDATTICA 2 – Obbligo di istruzione, integrazione scolastica e integrazione lavorativa

UNITÀ DIDATTICA 3 – Interventi per la tutela dei minori relativamente al percorso di aiuto, al rapporto con l'autorità giudiziaria, agli interventi domiciliari, semiresidenziali e residenziali e alle prassi inerenti l'affidamento e l'adozione dei minori. Cenni della tutela dei minori stranieri in Italia.

BIBLIOGRAFIA

M. L. RAINERI, *Linee Guida e Procedure di Servizio Sociale*, Erickson, Trento, 2013.

Lo studio della bibliografia va necessariamente integrato con i contenuti delle lezioni e il materiale proposto e utilizzato in aula.

DIDATTICA DEL CORSO

La didattica prevede l'alternanza di lezioni frontali ed esercitazioni.

METODO DI VALUTAZIONE

L'esame si svolge in forma scritta, con una eventuale possibilità di integrazione orale, ove ritenuto opportuno dalle docenti.

Per i due moduli del corso (Metodologia, Procedure e tecniche operative) è previsto un unico esame.

AVVERTENZE

Il Prof.ssa Alessandra Govi riceve gli studenti, previo appuntamento, dopo le lezioni.

11. – Metodologia del servizio sociale III (con modulo di Procedure e tecniche del servizio sociale III)

Proff. Valentina Calcaterra; Loris Benedetti

METODOLOGIA DEL SERVIZIO SOCIALE III: PROF.SSA VALENTINA CALCATERRA

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso approfondisce i principi della metodologia relazionale di rete nella progettazione di interventi di lavoro sociale di comunità, di mutuo aiuto e di programmazione partecipata.

Il corso comprende due Laboratori applicativi: un Laboratorio di analisi di esperienze di utenti e familiari esperti così come di buone prassi di lavoro di rete, ed un Laboratorio di rielaborazione metodologica di esperienze di lavoro sociale. Entrambi i Laboratori pongono particolare attenzione al potenziamento della specifica riflessività professionale di servizio sociale.

PROGRAMMA DEL CORSO

1. Il group work
2. Lavoro di rete e gruppi di auto/mutuo aiuto
3. Dinamiche di empowerment nei gruppi di auto/mutuo aiuto
4. Funzioni di facilitazione dei gruppi
5. Lavoro di rete e community work
6. Sviluppo di progetti a valenza collettiva: strategie di programmazione aperta.
7. Analisi di progetti a valenza collettiva.

BIBLIOGRAFIA

- M. DOEL – C. SAWDON, *Lavorare con i gruppi. Manuale per gli operatori sociali*, Erickson, Trento, 2001.
F. FOLGHERAITER, *Saggi di welfare*, Erickson, Trento, 2009.
D. STEIMBERG, *L'auto/mutuo aiuto: guida per i facilitatori di gruppo*, Erickson, Trento, 2001.
A. TWELVETREES, *Il lavoro sociale di comunità. Come costruire progetti partecipati*, Erickson, Trento, 2006.

Uno a scelta fra i seguenti saggi di rivista:

- V. CALCATERRA, *Famiglie affidatarie in rete: il progetto “genitori in più famiglie”*, in “Lavoro Sociale”, 2007, vol. 7, n. 2, pp. 255-268
- V. CALCATERRA – M. SECCHI, *La Casa delle famiglie. Un progetto relazionale* – in “Lavoro Sociale”, 2009, Vol. 9, n. 2, pp. 277-288.
- N. LIBERTO ET AL., *Sviluppo di comunità: il progetto “Conoscersi” in un quartiere padovano*, in “Lavoro Sociale”, 2007, vol. 7, n. 1, pp. 111-116.
- V. LOSS, *Analisi relazionale di un progetto-giovani*, in “Lavoro Sociale”, 2005, vol. 5, n. 2, pp. 253-264.
- O. OSIO, *Un progetto di rete per la valorizzazione del volontariato*, in “Lavoro Sociale”, 2005, vol. 5, n. 2, pp. 245-252.
- M.L. RAINERI, *Spunti per l’analisi di un progetto secondo l’ottica di rete: l’avvio di un Tavolo di Lavoro per iniziative rivolte ai giovani*, in “Lavoro Sociale”, 2004, vol. 4, n. 2, pp. 247-254
- M.L. RAINERI, *Mi aiuti a fare i compiti? Sviluppo relazionale e nodi critici di un progetto di volontariato*, in “Lavoro Sociale”, 2006, vol. 6, n. 3, pp. 429-438.
- M.L. RAINERI, *Lavorare con la comunità. analisi metodologica di stage innovativi*, in “Lavoro Sociale”, 2011, vol. 11, n. 1, pp. 107-117
- S. RE, *Al di là dei casi. L’ideazione di un progetto a valenza collettiva*, in “Lavoro Sociale”, 2008, vol. 8, n. 2, pp. 261-268.

Un articolo in inglese tra quelli indicati a lezione.

Appunti dalle lezioni e testi delle esercitazioni proposte in aula, scaricabili della pagina web del docente (la password verrà comunicata a lezione).

DIDATTICA DEL CORSO

La didattica prevede lezioni frontali, analisi di testimonianze di operatori, di utenti esperti e di cittadini attivi, incontri di rielaborazione metodologica.

METODO DI VALUTAZIONE

Gli esami si svolgeranno in forma orale o scritta, a seconda del numero di iscritti al singolo appello. L’esame comprende la presentazione di un breve paper con riflessioni a partire dalle esperienze discusse nei Laboratori applicativi.

AVVERTENZE

L’orario di ricevimento verrà comunicato durante le lezioni.

Modulo di Procedure e tecniche del servizio sociale III: Loris Benedetti

OBIETTIVO DEL CORSO

Il modulo si propone di sviluppare e completare il percorso di conoscenze di base

in merito alle prassi in uso nelle organizzazioni che gestiscono servizi sociali alla persona in relazione all'adempimento dei compiti istituzionali dell'assistente sociale e all'erogazione di prestazioni socio assistenziali.

PROGRAMMA DEL CORSO

Il modulo è articolato in 5 unità didattiche:

1. Il terzo settore nel nuovo sistema di welfare
 - Cosa si intende per Terzo Settore, le diverse tipologie di Enti e le norme che regolamentano il loro funzionamento.
 - Quali procedure regolamentano il rapporto Ente Pubblico - Terzo Settore per la gestione dei servizi sociali (appalto, accreditamento....).
2. La salute mentale
 - Le tappe storiche più significative della psichiatria, l'assetto attuale dei servizi di salute mentale.
 - L'assessment dei bisogni socio - assistenziali di una persona con problemi di salute mentale e la costruzione di un piano di intervento personalizzato.
3. Le dipendenze
 - Alcuni chiarimenti terminologici, l'evoluzione della normativa, il quadro dei servizi socio sanitari.
 - Procedure in uso nel sistema dei servizi di cura e riabilitazione delle tossicodipendenze.
4. Il servizio sociale in relazione al sistema penale
 - Il sistema penitenziario adulti, i servizi di riferimento, le misure alternative al carcere. I compiti dell'U.E.P.E. ruolo e funzioni dell'assistente sociale.
 - Il DPR 448/1988 e l'intervento penale nei confronti dei minori: i soggetti che concorrono all'applicazione della normativa con le relative funzioni, le fasi di un procedimento, tecniche e procedure negli interventi rieducativi in ambito penale minorile.
5. La questione immigrazione
 - I riferimenti normativi, le possibilità di aiuto, processi di mediazione e integrazione.
 - Le procedure più importanti per "accompagnare le persone dall'ingresso all'eventuale cittadinanza".

BIBLIOGRAFIA

M.L.RAINERI, *Linee guida e procedure di servizio sociale*, Erickson, Trento, 2013 – capitoli seguenti:

cap.1 La gestione dei servizi socio-assistenziali negli enti pubblici

cap. 2 Le organizzazioni non profit

cap. 15 Interventi per minori sottoposti a procedimenti penali

cap. 16 Interventi per problemi di dipendenza

cap. 17 Interventi in ambito penitenziario

cap. 18 Interventi nell'ambito della salute mentale

cap. 19 Interventi per persone immigrate

Ulteriori indicazioni bibliografiche saranno eventualmente fornite durante le lezioni.

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni in aula, esercitazioni, presentazione in aula di alcune esperienze delle procedure trattate nelle varie unità didattiche.

METODO DI VALUTAZIONE

La valutazione prevede una prova scritta con risposte a scelta multipla e aperte. La valutazione del modulo sarà parte integrante della valutazione del corso di Metodologia del Servizio Sociale III.

AVVERTENZE

Gli studenti possono incontrare il docente nell'ora che segue la lezione.

12. – Metodologia della ricerca sociale

Prof.ssa Silvana Poloni

OBIETTIVO DEL CORSO

Obiettivo del corso è fornire le basi metodologiche e tecniche necessarie alla comprensione, al rilevamento, al trattamento e alla lettura dei dati pertinenti la ricerca sociale. Scopo del corso è dunque consentire l'acquisizione degli elementi fondamentali – in termini di conoscenze, di competenze e di abilità – indispensabili all'analisi e all'interpretazione dei fenomeni sociali.

I futuri assistenti sociali acquisiranno, dunque, gli strumenti necessari

- alla lettura sistematica e fondata del territorio in cui si troveranno a operare e dei problemi su cui dovranno intervenire
- a un approccio consapevole e critico a ricerche, informazioni e dati acquisiti da altre fonti.

PROGRAMMA DEL CORSO

- Il disegno della ricerca
- La rilevazione delle informazioni: tecniche standard e tecniche non standard
- L'analisi delle informazioni raccolte
- La restituzione dei risultati.

BIBLIOGRAFIA

A integrazione degli appunti e delle slides del corso:

R. BICHI, *L'intervista biografica*, Vita e Pensiero, Milano, 2002.

P. CORBETTA, *La ricerca sociale: metodologia e tecniche. II Le tecniche quantitative*, Il Mulino, Bologna, 2003.

P. CORBETTA, *La ricerca sociale: metodologia e tecniche IV. L'analisi dei dati*, Il Mulino, Bologna, 2003.

M. CASELLI, *Indagare col questionario. Introduzione alla ricerca sociale di tipo standard*, Vita e Pensiero, Milano, 2007.

Ulteriori fonti di approfondimento tematico saranno fornite durante le lezioni.

DIDATTICA DEL CORSO

Il corso verrà condotto con lezioni frontali; tuttavia, durante le lezioni sarà richiesta una attiva partecipazione degli studenti, che verranno coinvolti in attività ed esercitazioni pratiche.

METODO DI VALUTAZIONE

Esame scritto.

AVVERTENZE

Durante il corso si farà ampio uso della Blackboard per le comunicazioni docente-studenti e per la trasmissione di materiali. Gli studenti sono quindi invitati ad assicurarsi di avere un profilo attivo, che il corso risulti tra quelli attivati e che l'indirizzo email inserito in fase di registrazione sia un indirizzo effettivamente utilizzato e consultato abbastanza frequentemente.

La prof.ssa Silvana Poloni riceve gli studenti, presso la sede del corso, previo appuntamento concordato via e-mail all'indirizzo: silvana.poloni@unicatt.it

13. – Politica sociale e organizzazione dei servizi

Proff. Bruno Bortoli; Gillini Giovanni Maria

I MODULO DI POLITICA SOCIALE: PROF. BRUNO BORTOLI

OBIETTIVO DEL CORSO

Questo modulo-collocato a fianco di quello di Organizzazione dei servizi-ed entrambi proposti nel secondo anno di corso, vuole integrare le conoscenze acquisite negli altri corsi professionali per favorire la lettura della realtà sociale che gli studenti incontreranno, in primo luogo, nel corso dei tirocini e degli stages. Di conseguenza non privilegia l'esposizione dettagliata, manualistica, della politica sociale quanto l'approfondimento di alcune tematiche e nodi che caratterizzano le linee guida, adottate dalla politica per sovrintendere al mantenimento e al miglioramento delle condizioni di vita dei cittadini nella società odierna. Per questo, ad una prima parte del corso volta a richiamare le tappe e le modalità di costruzione ed evoluzione del sistema di protezione sociale, sarà affiancata l'attualizzazione degli elementi costitutivi delle politiche sociali orientate alla costruzione di un welfare societario.

PROGRAMMA DEL CORSO

- 1. Protezione sociale e welfare state
- 1.1 Concetti introduttivi
- 1.2 la struttura del sistema di protezione sociale italiano
- 1.3 l'evoluzione della tutela previdenziale
- 1.4 il diritto alla salute e i servizi sanitari
- 1.5 La lotta alla povertà e alla disuguaglianza sociale: i servizi sociali personali.
- 2. Temi di approfondimento
- 2.1 welfare state, welfare mix e welfare societario
- 2.2 universalismo e selettività
- 2.4 sussidiarietà e comunità
- 2.5 povertà, esclusione sociale e pari opportunità.

BIBLIOGRAFIA

I testi di riferimento per seguire le lezioni e in preparazione dell'esame sono:

M.FERRERA, *Le politiche sociali: l'Italia in prospettiva comparata*, Il Mulino, Bologna, 2006 (capp. I, II e V).

J.J.RODGER, *Il nuovo welfare societario*, Erickson, Trento, 2004.

M.L.RAINERI (A CURA DI), *Assistente sociale domani*, Erickson, Trento 2011, seconda edizione, vol. I, pp. 311 - 403.

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni in aula, lavori pratici guidati.

METODO DI VALUTAZIONE

Esame scritto e orale.

AVVERTENZE

Il prof. Bortoli, riceve gli studenti prima e dopo la lezione presso la sede del corso nonché su appuntamento previa comunicazione via e-mail.

II MODULO DI ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI: PROF. GIOVANNI MARIA GILLINI

OBIETTIVO DEL CORSO

Fornire conoscenza e comprensione degli approcci e paradigmi organizzativi dei servizi alla persona.

PROGRAMMA DEL CORSO

1. Organizzazione dei servizi alla persona:
 - lo scenario socioculturale postmoderno;
 - lo scenario socio-istituzionale.
2. Relazione tra bisogno-domanda- risposta.
3. Modelli organizzativi dei servizi alla persona.
4. Paradigmi interpretativi delle unità di offerta
5. Organizzazione, programmazione e valutazione
6. Cenni normativi sull'organizzazione dei servizi sociosanitari e socio- assistenziali in Italia.
7. Modello organizzativo dei servizi alla persona lombardo e sue linee di riforma:
 - Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità (l.r.33/09 s.m.e i.)
 - Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario (l.r. 3/08 s.m.e i).

BIBLIOGRAFIA

Testi, dispense e approfondimenti forniti dal docente durante il corso saranno messi a disposizione sul sito *blackboard.unicatt.it* o sulla *pagina Docente*

Testi adottati.

C.M. MOZZANICA, *Servizi alla persona. Un'organizzazione (in) compiuta*, Saronno, Monti 2000, 2^a ed. riveduta e ampliata .(Per l'esame: Parte seconda pag 157 -282)

- C.M. MOZZANICA, *Prendersi cura di tutta la vita e della vita di tutti. Itinerari socioeducativi e percorsi normativi*, Monti Saronno 2010, pp. 680 (la seconda parte)
- C. GORI (A CURA DI), *Come cambia il welfare lombardo. Una valutazione delle politiche regionali*, Maggioli Editore 2010 (Per l'esame: Parte seconda capitolo 4 pag 77 – 104),

Lo studente potrà scegliere inoltre uno fra i seguenti articoli di approfondimento:

- F. FOLGHERAITER, *Liberalizzazione nei servizi sociali in Prospettive Sociali e Sanitarie n. 19/2000*, pag. 1- 3 e n. 1/2001 pag. 7 – 10
- A. ORSENIGO, “*Organizzare i servizi che curano*” in *Animazione sociale n 253*, Maggio 2011, pag. 31 - 67
- R. CAMARLINGHI - F. D'ANGELLA - E. ENRIQUEZ - F.O. MANOUKIAN - C. SARACENO, *Inserto "E' ancora pensabile un futuro del lavoro sociale"* – in *Animazione Sociale n. 1*, Gennaio 2012, pag 35- 80.

Altri testi consigliati.

- F. FOLGHERAITER, “*Sorella crisi – La ricchezza di un welfare povero*”, Trento, Erickson, 2012.

Gli studenti non frequentanti devono prepararsi anche sul materiale fornito durante il corso.

DIDATTICA DEL CORSO

Il corso prevede lezioni in aula e lavori pratici guidati.

METODO DI VALUTAZIONE

Per l'esame, che sarà svolto in forma orale, lo studente:

- dovrà dimostrare di aver acquisito le principali chiavi interpretative e di conoscere l'organizzazione dei servizi alla persona regionale;
- dovrà presentare una breve relazione scritta su un'unità d'offerta, a scelta dello studente, che permetta di verificare la sua capacità d'analisi organizzativa della stessa.

AVVERTENZE

Il Prof. G.M. Gillini riceve gli studenti su appuntamento presso la sede del corso.

14. – Psicologia dello sviluppo

Prof. ssa Daniela Irma Cecchetto

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso si propone di indicare gli ambiti di ricerca e gli studi relativi alla conoscenza dei processi di crescita e d'interazione con l'ambiente, al fine di:

- favorire la conoscenza degli approcci metodologici e delle concezioni teoriche attualmente rilevanti in psicologia dello sviluppo;

- descrivere le principali tappe dello sviluppo psicologico nel ciclo di vita.
- far acquisire conoscenze per l'osservazione e la valutazione degli eventi critici evolutivi, per l'analisi dei fattori di rischio e per la ricerca delle potenzialità individuali e sociali;
- promuovere l'applicabilità delle teorie evolutive in situazioni reali.

PROGRAMMA DEL CORSO

Saranno trattate le seguenti aree tematiche:

- principali teorie sullo sviluppo umano e conoscenza delle tecniche di ricerca adottate dalla psicologia dello sviluppo: rapporto fra teorie e metodi, funzioni e limiti dei diversi approcci metodologici, aree di applicabilità,
- sviluppo, accrescimento e maturazione senso motoria
- aspetti dello sviluppo cognitivo
- sviluppo del linguaggio, della comunicazione e della socializzazione
- sviluppo degli affetti e delle emozioni
- approfondimenti sull'età adolescenziale
- adulti: lavoro e genitorialità
- psicologia dell'età anziana
- resilienza: aspetti teorici e pratici.

BIBLIOGRAFIA

C. CASTELLI – F. SBATELLA (A CURA DI), *Psicologia del ciclo di vita*, Franco Angeli, Milano 2008.

B. BERTETTI (A CURA DI), *Oltre il maltrattamento. La resilienza come capacità di superare il trauma*, Franco Angeli, pubblicazione novembre 2008.

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni frontali con l'ausilio di testimonianze concrete e audiovisivi. Particolare attenzione sarà posta alla presentazione di metodi di ricerca e di progetti/interventi per minori in difficoltà.

METODO DI VALUTAZIONE

Esame orale.

AVVERTENZE

La prof.ssa Cecchetto riceve gli studenti per appuntamento prima e dopo le lezioni.

15. – Psicologia sociale e della famiglia

Proff. Francesca Cristini; Paolo Guidi

OBIETTIVO DEL CORSO

Il primo modulo del corso si propone un duplice obiettivo: in primo luogo, fornire una conoscenza teorica e una lettura critica dei fondamenti della psicologia sociale e delle principali teorie in questo ambito; in secondo luogo, illustrare alcuni costrutti chiave e teorie di psicologia sociale attraverso la lettura di problemi affrontati in ottica psico-sociale ed attraverso le loro applicazioni in ambito di prevenzione e promozione del benessere.

Nel secondo modulo verranno fornite allo studente conoscenze sui principali nodi teorici e sui problemi di maggiore rilevanza della psicologia sociale della famiglia secondo un'ottica relazionale di studio dei contesti familiari.

PROGRAMMA DEL CORSO

Il primo modulo è così organizzato: 1. introduzione alla psicologia sociale, sviluppo storico-concettuale 2. percezione sociale 3. influenza sociale 4. relazioni sociali 5. un corso monografico dedicato alle applicazioni di teorie di psicologia sociale nell'ambito della prevenzione dei comportamenti a rischio e promozione del benessere. Particolare attenzione sarà dedicata ai seguenti temi: percezione del sé e sé sociale, percezione sociale, atteggiamenti e comportamenti, interazione intragruppo e intergruppi, influenza sociale, stereotipi e pregiudizi.

Nel secondo modulo, dopo la presentazione della definizione e dello sviluppo delle matrici teoriche della psicologia sociale della famiglia verranno affrontati i seguenti argomenti:

- *Il lessico familiare*: eventi e transizioni, rischi e risorse, cura e supporto.
- *L'identità della famiglia*: legami e relazioni; distanze e temporalità; trasmissione intergenerazionale; ciclo di vita della famiglia e compiti di sviluppo.
- *Le crisi familiari* (ad esempio separazione e divorzio, la migrazione familiare).

BIBLIOGRAFIA

D.G.MYERS, *Psicologia sociale*, Mc Graw Hill, Milano, 2009 (i capitoli specifici che costituiranno materiale d'esame verranno indicati a lezione).

Alcuni articoli tratti dalla rivista *Psicologia Sociale* (gli articoli specifici che costituiranno materiale d'esame verranno indicati a lezione).

E. SCABINI - R. IAFRATE, *Psicologia dei legami familiari*, Il Mulino, Bologna, 2003.

Un testo a scelta tra quelli che verranno proposti a lezione.

Oltre al manuale di base e agli articoli, costituiscono materiale d'esame anche le slide delle lezioni che saranno disponibili on-line.

DIDATTICA DEL CORSO

Modulo I e II

Il corso prevede lezioni frontali in aula ed approfondimenti delle tematiche trattate attraverso esercitazioni e sperimentazioni individuali o in piccoli gruppi.

Per favorire l'apprendimento e l'approfondimento dei contenuti della disciplina agli studenti verrà inoltre offerta la possibilità di partecipare ad esercitazioni di gruppo attraverso la presentazione di alcuni degli articoli indicati in bibliografia. Il lavoro sarà organizzato in piccoli gruppi e prevede la partecipazione attiva degli iscritti. Per chi parteciperà a queste esercitazioni di gruppo, esse costituiranno parte della valutazione dell'esame.

METODO DI VALUTAZIONE

L'esame prevede una parte scritta ed una orale in un'unica seduta. E' in comune tra i due moduli.

AVVERTENZE

La prof.ssa Cristini riceve il mercoledì dopo lezione previo appuntamento via email (francesca.cristini@unicatt.it)

Il prof. Guidi riceve gli studenti prima o dopo l'orario delle lezioni previo appuntamento via mail (paolo.guidi@unicatt.it)

Si invitano gli studenti a controllare periodicamente l'aula virtuale dei docenti per altre informazioni e/o avvisi.

16. – Sociologia applicata (con moduli di Sociologia della famiglia e Sociologia della devianza)

Prof.ssa Nicoletta Pavesi

Modulo di Sociologia della famiglia

OBIETTIVO DEL CORSO

Il modulo di Sociologia della Famiglia intende fornire agli studenti gli strumenti per un'analisi critica dei fenomeni che in questi ultimi anni stanno investendo la famiglia, con particolare attenzione alla situazione italiana. A tale scopo verranno individuati alcuni approcci che consentono una lettura critica delle relazioni intra ed extra-familiari. Una parte del corso sarà anche dedicata all'analisi delle politiche e dei servizi per e con la famiglia, secondo l'ottica delle buone pratiche.

PROGRAMMA DEL CORSO

Il modulo si articola in quattro parti:

1. Analisi delle caratteristiche strutturali, sociali e culturali della famiglia oggi. In particolare si analizzeranno le strutture della famiglia oggi, a partire dai dati demografici; si analizzeranno i modelli di gestione dei rapporti familiari a partire dai paradigmi culturali di riferimento; si cercherà di comprendere il significato sociale della famiglia nella società contemporanea.
2. Analisi degli approcci di studio alla famiglia, che meglio riescono a comprendere la famiglia “plurale”, con particolare attenzione alle specifiche focalizzazioni di ciascuno. Si cercherà di connettere l'utilizzo di ciascun approccio con le ricadute interpretative che esso produce in termini operativi.
3. Analisi di alcuni fenomeni specifici che interessano la famiglia: famiglia e migrazione, conciliazione fra i tempi familiari e i tempi di lavoro, la fragilità matrimoniale, le “nuove famiglie”.
4. Analisi delle politiche sociali e dei servizi per la famiglia, con particolare attenzione alle dimensioni di innovazione, secondo l'ottica delle “buone pratiche”.

Modulo di Sociologia della devianza

OBIETTIVO DEL CORSO

Il modulo intende fornire agli studenti alcune competenze di base per leggere e comprendere i fenomeni legati alla devianza. In particolare, si definiranno i concetti di devianza, disagio, controllo sociale, emarginazione, evidenziandone la dimensione culturale e di contesto. Si analizzeranno le principali teorie sulla devianza e sul controllo sociale e si analizzeranno alcune situazioni di devianza nella società contemporanea.

PROGRAMMA DEL CORSO

Saranno affrontati i seguenti temi:

- I concetti di disagio, devianza, emarginazione, marginalità, diversità.
- Le teorie sulla devianza e sul controllo sociale, con particolare attenzione alle teorie più recenti, legate alla complessità sociale.
- Analisi di alcuni fenomeni legati al disagio e alla devianza (tossicodipendenza, devianza minorile, tratta, ecc.).

BIBLIOGRAFIA

Il testo di riferimento per il modulo di Sociologia della famiglia è:

P.P. DONATI – P. DI NICOLA, *Lineamenti di sociologia della famiglia*, Carocci, Roma, 2002.

Il testo di riferimento per il modulo di Sociologia devianza è:

B. BARBERO AVANZINI, *Devianza e controllo sociale*, FrancoAngeli, Milano, 2004.

Ulteriori indicazioni bibliografiche, indispensabili per sostenere l'esame, saranno fornite durante il corso e indicate sulla pagina web del docente alla quale lo studente deve fare riferimento per la bibliografia completa per l'esame.

DIDATTICA DEL CORSO

Si alterneranno lezioni tradizionali frontali e modalità attive di discussione e partecipazione, con l'ausilio di storie di vita e di strumenti audiovisivi. Saranno inoltre organizzati incontri per la presentazione di ricerche.

METODO DI VALUTAZIONE

L'esame consiste in una prova scritta con tre domande aperte, eventualmente integrate da un colloquio orale. Non sono previste prove intermedie o fuori appello.

L'esame esige che sia già stata superata con esito positivo la prova del corso di Sociologia generale.

Il modulo di Sociologia della Famiglia può essere sostenuto sia in momenti separati sia nella medesima data del modulo di Sociologia della Devianza. Il voto finale sarà dato dalla media delle due votazioni raggiunte e potrà essere registrato dopo aver superato entrambe le prove con esito positivo.

Sul sito web del docente sono reperibili le slides delle lezioni che NON sostituiscono lo studio dei testi.

AVVERTENZE

Il docente riceve gli studenti al termine delle lezioni in via Musei, previo appuntamento fissato via mail all'indirizzo: nicoletta.pavesi@unicatt.it.

17. – Sociologia generale

Prof. Michele Marzulli

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso intende presentare le scuole di pensiero, i concetti e le tematiche sociologiche più significative per la formazione dei futuri assistenti sociali. L'obiettivo è fornire un impianto teorico di base e un'analisi delle problematiche più rilevanti della società contemporanea, per comprendere i fenomeni sociali e interpretarli sociologicamente.

PROGRAMMA DEL CORSO

La parte generale del corso tratta le categorie fondamentali dell'analisi sociologica, con riferimento al pensiero degli autori classici: agire sociale: azione, relazione e interazione; struttura e sistema sociale; socializzazione, ruolo, ordine e controllo so-

ciali; la cultura, i valori, le norme; consumi e stili di vita; sacro e religione; potere, autorità, forme di governo e conflitto; i movimenti sociali e la società civile; differenze, disuguaglianze, stratificazione e mobilità sociale; processi di globalizzazione, identità e appartenenze, modelli di integrazione. La seconda parte, monografica, è dedicata ai mutamenti in atto nelle politiche sociali e ai modelli di welfare.

BIBLIOGRAFIA

Parte generale:

V. CESAREO (A CURA DI), *Sociologia: concetti e tematiche*, Vita e Pensiero, Milano, 1998.

C. CIPOLLA (A CURA DI), *I concetti fondamentali del sapere sociologico*, FrancoAngeli, Milano, 2011 (le parti indicate a lezione).

Parte monografica:

R. SENNETT, *Rispetto. La dignità umana in un mondo di diseguali*, Il Mulino, Bologna, 2004.

Oppure:

M. MARZULLI, *Verso una nuova mutualità*. FrancoAngeli, Milano, (in corso di pubblicazione).

Per gli studenti *non frequentanti*: entrambi i testi precedenti.

Per tutti gli studenti, un testo a scelta tra i seguenti:

Z. BAUMAN, *Voglia di comunità*, Laterza, Roma-Bari, 2007.

Z. BAUMAN, *La vita liquida*, Laterza, Roma-Bari 2006.

U. BECK, *Conditio humana. Il rischio nella società globale*, Laterza, Roma, 2008

R. CASTEL, *L'insicurezza sociale*, Einaudi, Torino, 2011.

A. GIDDENS, *Le conseguenze della modernità. Fiducia, rischio, sicurezza, pericolo*, Il Mulino, Bologna, 1994.

DIDATTICA DEL CORSO

Il corso si articola in lezioni in aula con l'utilizzo di una metodologia partecipativa che mira a coinvolge gli studenti, individualmente e in gruppo, sugli argomenti presentati. Durante le lezioni verranno utilizzate *slide* sintetiche disponibili anche su Blackboard.

METODO DI VALUTAZIONE

L'esame è orale.

RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI

Il docente riceve in via Musei dopo le lezioni su appuntamento da fissare via e-mail: michele.marzulli@unicatt.it

18. – Stage e guida allo stage

Proff. Camilla Landi, Stefania Soldarini

PROGRAMMA DEL CORSO

Durante il 3° anno di corso lo studente è chiamato ad effettuare un'esperienza di Stage, ossia all'elaborazione di un progetto professionale condotto con un buon livello di autonomia in un ambito individuato in relazione ai propri interessi.

All'esperienza di stage si affianca il Laboratorio di Guida allo Stage, all'interno del quale gli studenti in gruppo sono seguiti nell'ideazione, nello sviluppo e nel monitoraggio del loro progetto.

OBIETTIVO DEL CORSO

Attraverso lo Stage, gli studenti potranno sperimentare il proprio ruolo professionale in ambiti innovativi del lavoro sociale. Tale esperienza potrà essere effettuata sia all'interno di un servizio che in ambito comunitario spingendo in tal modo lo studente a mettere in gioco le molteplici competenze metodologiche richieste dal lavoro sociale e acquisite durante il percorso formativo.

Tramite lo Stage lo studente potrà avere l'opportunità di:

- relazionarsi con persone del proprio territorio (professionisti e non) interessate a fronteggiare problemi condivisi sperimentandosi nel ruolo di attivatore/facilitatore di azione sociale;
- relazionarsi con enti, uffici, servizi che operano nel sociale potendo offrirsi in un ruolo più definito e responsabile;
- accedere a dati e informazioni che potranno successivamente essere utilizzati per la stesura dell'elaborato finale;
- sperimentare modalità "aperte" di lavoro sociale che i progetti di tirocinio degli anni precedenti in genere non riescono a contemplare (ricerca-azione, lavoro di comunità, sensibilizzazione sociale, auto - mutuo aiuto, prevenzione,...).

DIDATTICA DEL CORSO

Il laboratorio di Guida allo Stage si struttura in incontri di gruppo co-costruiti da docenti e studenti, in cui condividere e approfondire lo sviluppo dei progetti di Stage; sono anche previsti colloqui individuali con gli studenti.

La frequenza a tali attività è obbligatoria per l'esito positivo dello Stage.

METODO DI VALUTAZIONE

A conclusione dell'attività di Stage lo studente è tenuto ad elaborare una relazione scritta, per poter accedere al colloquio da sostenersi con il proprio

Docente di "Guida allo Stage".

AVVERTENZE

Non si è ammessi allo stage del 3° anno se non si sono superati, entro il II appello della sessione invernale, gli esami di Metodologia del Servizio Sociale II, di Tirocinio, Guida e rielaborazione del Tirocinio del 2° anno.

Lo Stage rappresenta un momento formativo obbligatorio nel curriculum di Scienze del Servizio Sociale e non si caratterizza in alcun modo come attività lavorativa.

19. – Storia sociale

Prof. Giovanni Gregorini

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso intende affrontare il tema generale dello sviluppo economico moderno per come si configura soprattutto in Europa durante l'età contemporanea, con particolare attinenza alle dinamiche sociali innestate dal processo di industrializzazione prima, e di globalizzazione dell'economia internazionale poi, tra Ottocento e Novecento. In secondo luogo si vuole introdurre gli studenti alla conoscenza della storia sociale ed economica dell'Italia nel corso del XX secolo, per scoprire i caratteri originari del modello di sviluppo nazionale per come giunge ad inserirsi nell'itinerario di nascita ed affermazione del processo di integrazione economica europea.

PROGRAMMA DEL CORSO

1. LO SVILUPPO ECONOMICO EUROPEO NEL XIX SECOLO:

- Dinamiche demografiche e mutamento sociale;
- Il processo di industrializzazione;
- La rivoluzione nei trasporti e nelle comunicazioni;
- Gli scambi internazionali ed i sistemi monetari;

2. ECONOMIA E SOCIETÀ NEL XX SECOLO:

- I caratteri generali della crescita dell'economia internazionale;
- Le tappe fondamentali di trasformazione nel corso del Novecento;
- Le politiche economiche e sociali;

3. IL NOVECENTO ECONOMICO ITALIANO:

- Incertezze e tensioni tra grande guerra e fascismo;
- Dalla grande depressione al secondo conflitto mondiale;
- Ricostruzione e sviluppo negli anni del miracolo economico;
- L'integrazione economica europea e le prime dinamiche della globalizzazione.

BIBLIOGRAFIA

- *Dall'espansione allo sviluppo. Una storia economica d'Europa*, con il coordinamento di A.Di Vittorio, Giappichelli, Torino, 2011 (le parti quinta e sesta);
- S.SABBIONI, *Economia e società nell'Italia del XX secolo. Temi e momenti per una ricostruzione storica*, Giappichelli, Torino, 2007 (la parte prima).

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni in aula, con esperienze seminariali di didattica attiva.

METODO DI VALUTAZIONE

La valutazione si baserà su una prova orale, eventualmente integrata da approfondimenti monografici selezionati e svolti dagli studenti.

AVVERTENZE

Il prof. Gregorini riceve gli studenti nel suo studio il martedì dalle ore 10 alle ore 12.

20. – Tirocinio, guida e rielaborazione del tirocinio

Proff. Lucia Angela Mazza; Milena Salvetti

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso di Guida al tirocinio II è finalizzato ad introdurre gli studenti al tirocinio di secondo anno, e ad accompagnarli nell'esperienza di apprendimento sul campo. Gli obiettivi sono pertanto: creare un continuo raccordo tra aspetti teorici e quelli pratici specifici del lavoro dell'assistente sociale; acquisire gli strumenti che permettono di sviluppare un metodo di osservazione e di prima sperimentazione delle modalità operative proprie dell'assistente sociale nei servizi; rielaborare le conoscenze e le esperienze acquisite durante il tirocinio; consentire un continuo confronto tra i tirocinanti rispetto alle esperienze professionali e ai propri vissuti; acquisire conoscenze e tecniche necessarie per costruire e consolidare la propria identità professionale.

PROGRAMMA DEL CORSO

1. Definire obiettivi e aspetti organizzativi del tirocinio: i compiti, le responsabilità dell'Università, degli Enti ospitanti, dei tirocinanti, dei supervisori.
2. Elaborazione e confronto delle aspettative rispetto alla formazione pratica.
3. Accompagnamento nella costruzione del piano di tirocinio, che prevede di approfondire gli ambiti di intervento del lavoro dell'assistente sociale supervisore acquisendo informazioni sulle seguenti aree:

- sul contesto istituzionale in cui si svolge il tirocinio
 - sull'utenza e sulle risorse utilizzate esterne al servizio
 - sulle modalità di gestione delle principali attività d'ufficio acquisendo capacità di:
 - programmare, attuare, verificare interventi di aiuto a supporto e in sostituzione al supervisore verificando ed individuando:
 - gli apprendimenti che si stanno acquisendo e la programmazione del tirocinio.
4. Individuazione di strumenti che consentano la realizzazione degli obiettivi di tirocinio, quali griglie per la raccolta di informazioni, per l'osservazione e l'analisi, tracce per interviste, ecc.
 5. Confronto e condivisione delle esperienze, in merito allo specifico professionale e agli interventi operativi dell'assistente sociale, individuando caratteristiche comuni e differenze fra un contesto e l'altro.

BIBLIOGRAFIA

M.L.RAINERI, *Il tirocinio di servizio sociale. Guida per una formazione riflessiva*, Angeli, Milano, 2003.
 La bibliografia di riferimento per quanto attiene la metodologia professionale, che è necessario conoscere per sostenere l'esame, è la medesima dei corsi di Metodi di servizio sociale I e II. Durante le lezioni verranno indicati a ciascun studente alcuni riferimenti bibliografici specifici in relazione al contesto di tirocinio in cui ciascuno svolge la formazione pratica.

DIDATTICA DEL CORSO

La didattica del corso prevede discussioni in plenaria a partire da domande di stimolo rivolte agli allievi; lavori in piccoli gruppi; simulazioni; esercitazioni ecc.); relazioni scritte individuali e di gruppo; verbali delle lezioni; discussione e confronti delle esperienze; incontri con professionisti; incontri con utenti di servizi.

METODO DI VALUTAZIONE

L'esame orale verterà sui contenuti affrontati durante le lezioni e sulle connessioni tra l'esperienza di tirocinio e la metodologia professionale. Comprenderà inoltre la discussione di un elaborato scritto relativo all'esperienza di tirocinio e di un paper che approfondisca uno strumento professionale proprio dell'assistente sociale, possibilmente sperimentato durante il tirocinio.

AVVERTENZE

Le prof.sse Milena Salvetti e Lucia Mazza riceveranno gli studenti al termine delle lezioni o previo appuntamento.

LABORATORI

1. – Laboratorio: disabilità movimento per la vita indipendente

Dott.ssa Ivana Maria Ferrazzoli

Il programma sarà comunicato successivamente dalla docente.

2. – Laboratorio di elaborazione del lutto ed esperienze di auto mutuo aiuto

Dott. Luigi Colusso

OBIETTIVO DEL CORSO

Il laboratorio si prefigge l'obiettivo di considerare l'unitarietà e coerenza della storia naturale dell'uomo, che prevede una crescita e maturazione attraverso i problemi intesi come succedersi di separazioni, distacchi, perdite e lutti, eventi inevitabili e necessari, spesso preceduti dal cosiddetto "cordoglio anticipatorio", ossia il sentimento della perdita avvertito prima che l'evento si realizzi.

La crescita e la maturazione si realizzano in ambito sociale, in primis nella famiglia e nella prossimità di vita, utilizzando strumenti essenziali, quali la narrazione, la scrittura, i riti e in particolare i riti di passaggio.

Le richieste di intervento rivolte ai servizi nascono sempre da situazioni di perdita o di lutto, avvenute o annunciate, e chi opera in front office ha necessità di riconoscere i bisogni sottostanti alla domanda presentata, l'eccedenza della sofferenza rispetto alle risorse personali di elaborazione, gli strumenti utili per comunicare e accompagnare i fruitori del servizio nell'empowerment specifico.

Altri obiettivi primari sono la presentazione del mutuo aiuto specifico per lutti e perdite, le modalità di collegamento con la realtà di vita della comunità di appartenenza delle persone interessate, gli strumenti di protezione dal burn out degli operatori, la sindrome del guaritore ferito.

PROGRAMMA DEL CORSO

Il programma prevede l'articolazione in quattro incontri di quattro ore nel secondo semestre, in quattro settimane di seguito, l'utilizzo di interventi frontali, esercitazioni, testimonianze, filmati.

Gli argomenti principali che verranno trattati sono:

la storia naturale di perdite e lutti

il cordoglio anticipatorio
strumenti di elaborazione del lutto
il colloquio con le persone in lutto
lutti particolari (minori, anziani, superstiti di un suicidio...)
le relazioni familiari, di prossimità e di comunità nel tempo del lutto
il mutuo aiuto per l'elaborazione del lutto
gli operatori e il fronteggiamento dei propri lutti.

BIBLIOGRAFIA

La bibliografia verrà fornita aggiornata nel corso del primo incontro ai partecipanti del laboratorio.

METODO DI VALUTAZIONE

La valutazione avverrà tramite una relazione scritta, che verrà considerata in funzione dell'apprendimento degli strumenti operativi proposti e della capacità di collegarli al proprio ambito lavorativo.

AVVERTENZE

È richiesta la presenza ad almeno tre incontri sui quattro totali.

Il docente riceve dopo le lezioni, su appuntamento, ed è consultabile anche preliminarmente al laboratorio via posta elettronica: luigi.colusso@gmail.com.

3. – Laboratorio di Formazione personale

Proff. Maria Bombardieri; Francesca Merlini

OBIETTIVO DEL CORSO

Offrire agli studenti la possibilità di riflettere sulla fondamentale questione dell'uso di sé nella relazione d'aiuto; avere un tempo e un luogo in cui poter esprimere, verbalizzare e pensare alle aspettative nei confronti dell'aiuto a persone in difficoltà; approfondire le competenze relazionali già in possesso dello studente; individuare punti di forza e punti di debolezza del proprio approccio con soggetti in difficoltà (adulti e minori) appartenenti anche ad etnie diverse.

Il gruppo rappresenta un'eccezionale possibilità offerta agli studenti per acquisire uno stile di lavoro *riflessivo* nel momento in cui essi incontrano persone in sofferenza, sorprese dagli eventi critici imprevedibili della vita e per abituarsi ad ascoltare l'eco suscitato dentro di sé dall'incontro con l'altro: potremmo dire “un'occasione per soffermarsi a riflettere sull'intreccio tra etica ed accoglienza”.

La frequenza a questo gruppo mira a fornire ai partecipanti un contesto sufficientemente protetto in cui affrontare dubbi, paure, perplessità circa il peso e la responsabilità che lo svolgimento di questa professione comporta, affinché lo studente possa meglio attrezzarsi in vista dell'esercizio della professione.

DIDATTICA DEL CORSO

Il Laboratorio si svolgerà il mercoledì dalle 10,30 alle 13,30.

METODO DI VALUTAZIONE

Il Laboratorio sulla dimensione relazionale dell'aiuto si svolgerà nel **primo semestre** con incontri settimanali di gruppo, di 3 ore ciascuno. La metodologia della conduzione del gruppo prevede l'uso di tecniche attive quali il gioco di ruolo, la simulata, ecc.

E' richiesta la frequenza regolare.

E' previsto un colloquio conclusivo con il docente, con la valutazione di approvato/non approvato.

AVVERTENZE

La prof.ssa Merlini e la prof.ssa Bombardieri ricevono dopo le lezioni o su appuntamento.

4. – Laboratorio: l'amministratore di sostegno per persone non autosufficienti

Dott.ssa Daniela Polo

OBBIETTIVO DEL CORSO

La legge 6/2004 ha riformato il codice civile e introducendo l'istituto giuridico dell'amministrazione di sostegno ha istituito la nuova figura dell'Amministratore di Sostegno con l'obiettivo di assicurare rappresentanza e protezione giuridica alle persone prive in tutto o in parte di autonomia rispettando le abilità acquisite e le capacità residue. La Regione Lombardia ha emanato norme ed ha istituito servizi per promuovere la protezione giuridica delle persone fragili.

Il Terzo Settore, in coerenza con le indicazioni regionali, si sta impegnando in un'azione di sussidiarietà con le istituzioni per promuovere la conoscenza del nuovo strumento giuridico contestualizzato nel progetto di vita della persona e sta sensibilizzando volontari preparandoli a questo ruolo per i casi in cui la famiglia non può o non è in grado di assumerlo.

L'applicazione di questa legge riguarda tutte le aree della fragilità: disabilità, disagio mentale, terza età, gravi patologie dell'età adulta, vecchie e nuove dipendenze e detta nuovi compiti e nuove responsabilità per operatori e responsabili dei servizi sociali e sanitari.

PROGRAMMA DEL CORSO

- legge 6/2004 e norme regionali: l.r. 3/2008, circ. reg. 9/2008, linee di indirizzo regionali 2013 per il sistema di protezione giuridica
- la rete di protagonisti in campo impegnati nello sviluppo del sistema sussidiario: progetti AdS sviluppati dal terzo settore, Giudici Tutelari, ordini professionali, volontariato
- le modalità per attivare la protezione giuridica: i ricorsi
- i servizi sociali e il ruolo dell'assistente sociale.

BIBLIOGRAFIA

D. POLO, *Cosa sapere sull'amministrazione di sostegno - Realtà e prospettive per famiglie e operatori*, Erickson editore, 2009.

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni teoriche con supporto di slide.

Esame di casistica portata dal docente e, quando possibile, tratta dall'esperienza dei partecipanti.

METODO DI VALUTAZIONE

Predisposizione di due ricorsi: uno curato dai servizi sociali (dovere d'ufficio) e uno curato dalla famiglia con il supporto dell'assistente sociale (intervento professionale).

AVVERTENZE

Il laboratorio rientra tra le attività a libera scelta dello studente previste per 6 CFU al 2° anno e 6 CFU al 3° anno; tali laboratori sono selezionabili in piano studi previa iscrizione on line nella propria pagina i - cat. L'attivazione delle iscrizioni sui laboratori a numero chiuso è prevista a settembre-ottobre a seguito di avviso in bacheca.

La registrazione dei crediti relativi a questo laboratorio avverrà attraverso l'apposita procedura di registrazione dei crediti liberi esposta nel Regolamento CFU liberi dell'anno accademico 2013-14 pubblicato nella pagina Polo studenti e Modulistiche della Facoltà di Sociologia.

5. – Laboratorio di organizzazioni auto mutuo aiuto pratica facilitazione

Dott.ssa Mara Mutti

OBIETTIVO DEL CORSO

La finalità del corso consiste nell'avvicinare gli studenti ai gruppi di auto/mutuo aiuto e alle organizzazioni ombrello, attraverso la conoscenza della pratica della facilitazione.

PROGRAMMA DEL CORSO

1. Introduzione: avviamento al lavoro in gruppo, secondo un'ottica di auto/mutuo aiuto
2. Presentazione pratiche di auto/mutuo aiuto attive sul territorio
3. La facilitazione
4. Da facilitatore di gruppo a facilitatore di comunità : buone prassi
5. Rielaborazione delle esperienze presentate in aula.

BIBLIOGRAFIA

M. STEINBERG DOMINIQUE, *L'auto/mutuo aiuto – guida per i facilitatori di gruppo*, Erickson, Trento, 2002.

M. MUTTI (A CURA DI), *Esperienze di auto mutuo aiuto, famiglie in gruppo*, Erickson, Trento 2008.

Ulteriori materiali per eventuali approfondimenti verranno indicati nel corso degli incontri.

DIDATTICA DEL CORSO

La didattica si articolerà in momenti di aula destinati alla trasmissione delle conoscenze, testimonianze con interventi di “ utenti esperti “ e filmati , lavori in sottogruppi con successivi momenti di sintesi in aula.

METODO DI VALUTAZIONE

Partecipazione attiva ad un gruppo di auto/mutuo aiuto o progetto di comunità.

AVVERTENZE

L'orario e il luogo di ricevimento saranno comunicati dalla docente all'inizio delle lezioni.

6. – Laboratorio di sensibilizzazione ai problemi alcolcorrelati

Dott. Donatella Consonni; Agostino Goisis

PROGRAMMA DEL CORSO

1 GIORNATA

- | | |
|---------------|--|
| 9.00 - 9.30 | Apertura del laboratorio, saluti e presentazioni |
| 9.30 - 11.00 | I problemi alcolcorrelati e complessi (1 parte) |
| 11.00 - 11.30 | Pausa |
| 11.30 - 13.00 | I Club Alcolologici Territoriali |
| 13.00 - 14.00 | Pausa pranzo |
| 14.00 - 15.00 | Discussione in comunità |
| 15.00 - 16.00 | Lavoro in piccoli gruppi con conduttore tema “I gruppi di Auto-Mutuo-Aiuto e la multidimensionalità della sofferenza”. |
| 16.00-17.00 | Piccoli gruppi autogestiti. |

2 GIORNATA

9.00 - 10.00	Discussione in plenaria sulle conclusioni dei gruppi autogestiti
10.00 - 11.00	I problemi alcolcorrelati e complessi (2 parte)
11.00 - 11.30	Pausa
11.30 - 13.00	La spiritualità antropologica, l'etica, l'accoglienza, il tempo, la pace
13.00 - 14.00	Pausa pranzo
14.00 - 15.00	Noi e la Salute
15.00 - 16.00	La famiglia e l'alcol cosa succede
16.00 - 17.00	Discussione finale.

CORSI DI TEOLOGIA

LAUREA TRIENNALE

1. – Introduzione alla teologia e questioni di teologia fondamentale (1° anno)

Prof. Gianluca Montaldi

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso ha due distinte finalità:

- a) introdurre alla visione cristiana della storia e dell'essere umano, particolarmente nella prospettiva sviluppata dalla storia della teologia;
- b) giustificare la consapevolezza che il fondamento ultimo dell'essere umano è la relazione di fede con Dio che si rivela in modo trascendente e libero e l'affermazione che il cristianesimo accoglie la rivelazione di Dio e dell'uomo stesso in Gesù Cristo.

PROGRAMMA DEL CORSO

Il corso si divide in 18 provocazioni (circa due ore di presentazione in aula ciascuna). Per ciascuna di esse vengono forniti riferimenti in aula e tramite blackboard.

- Il concetto di Dio nel *Diario* di Etty Hillesum
- La religione
- Il sacro
- La Bibbia: geografia e storia
- La Bibbia: aspetti letterari
- La Bibbia come testo sacro
- La rivelazione
- La creazione
- La questione del male
- Gesù Cristo: la ricerca storica
- Gesù Cristo: la predicazione del Regno
- Gesù Cristo: le opere del Regno
- Gesù Cristo: il mistero pasquale
- L'esperienza della fede
- La fede in prospettiva cristiana
- La secolarizzazione
- La teologia
- La tradizione

BIBLIOGRAFIA

ÁNGEL GONZÁLEZ NÚÑEZ, *La Bibbia. Gli autori, i libri, il messaggio*, San Paolo, Cinisello Balsamo, 1994.
BERNARD SESBOÜÉ, *Credere. Invito alla fede cattolica per le donne e gli uomini del XXI secolo*, Queriniana, Brescia 2011³, 1-304.

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni in aula ed esercitazioni tramite blackboard.

METODO DI VALUTAZIONE

Breve elaborato e colloquio orale.

AVVERTENZE

L'orario di ricevimento è fissato il mercoledì dalle ore 10.00 alle ore 11.00 presso lo studio dei docenti di teologia, preferibilmente con appuntamento.

Ciascuno studente è tenuto a scegliere un'area tematica, secondo le indicazioni che verranno fornite in aula, e ad iscriversi al relativo gruppo in blackboard, dove si tenterà di svolgere alcune attività interattive, che si concluderanno con la presentazione di un breve elaborato. La presentazione di tale elaborato è da considerare preparatoria al colloquio orale: per la preparazione, ci si attiene alla bibliografia relativa al proprio gruppo e ai due testi obbligatori.

2. – Questioni di teologia speculativa e dogmatica (2° anno) Prof. Roberto Lombardi

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso intende offrire un'introduzione ai contenuti fondamentali della fede cristiana che hanno trovato nel Simbolo della fede la loro espressione normativa. Di ciascun nucleo tematico saranno illustrati sinteticamente il contesto storico della formulazione, le radici bibliche e il senso all'interno della rivelazione cristiana.

In modo particolare, in concomitanza con l'*anno della fede* e in ricordo del cinquantesimo del Concilio Vaticano II, si approfondiranno alcuni documenti conciliari e la struttura dell'atto di fede. Si esaminerà, inoltre, l'evangelizzazione e la comunicazione della fede nella Chiesa.

PROGRAMMA DEL CORSO

La fede e il Credo

Il Dio di Gesù Cristo: Padre e Creatore

Il Redentore dell'uomo
Antropologia teologica
La Chiesa
I Sacramenti della fede
Religione e Religioni.

BIBLIOGRAFIA

A) A tutti è richiesta la lettura critica di:

- *Lumen gentium*, costituzione dogmatica del Vaticano II
- e
- F. J. NÖCKE, *Dottrina dei sacramenti*, Queriniana, Brescia, 2000.

B) Inoltre a scelta una delle seguenti pubblicazioni:

1. J. RATZINGER, *Introduzione al cristianesimo. Lezioni sul simbolo apostolico*, Queriniana, Brescia, 2008 (16a edizione).
2. B. SESBOUÉ, *Credere. Invito alla fede cattolica per le donne e gli uomini del XXI secolo*, Queriniana, Brescia 2011³ (dal 14° capitolo fino alla fine).
3. S. DIANICH, *La chiesa mistero di comunione*, Marietti, Genova, 2011

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni in aula.

METODO DI VALUTAZIONE

Esame orale.

AVVERTENZE

Il prof. Lombardi riceve gli studenti dopo le lezioni o su appuntamento (roberto.lombardi@unicatt.it) presso il Centro pastorale di Via Trieste (tel. 030/2406288).

3. – Questioni di teologia morale e pratica (3° anno)

Prof. Michele Pischedda

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso si propone di presentare le principali questioni dell'etica cristiana, alla luce del Vangelo e dell'esperienza umana. Attenzione particolare viene riservata alla dimensione dell'etica della vita e all'etica socio-politica-economica.

PROGRAMMA DEL CORSO

PARTE PRIMA: il senso dell'agire morale nella prospettiva cristiana

1. Etica cristiana e contesto attuale
2. L'esperienza morale nella Bibbia attraverso i grandi codici:
 - Le Dieci Parole e l'Alleanza
 - Il Discorso della Montagna
 - Il comandamento dell'amore
3. Categorie fondamentali dell'agire morale:
 - Coscienza e libertà
 - Legge e virtù morali
 - Peccato e conversione

PARTE SECONDA: elementi di un'etica della vita

1. Nascere alla vita: dallo stupore di esistere ad un senso per il vivere
2. Incontrare l'amore: dalla sensazione al senso di amare
3. Vivere la morte: il paradosso di un compimento
4. Etica ambientale cristiana
5. Pace giusta: resistenza cristiana e pacifismo cristiano
6. La risorsa morale della società moderna: il modo realistico di comportarsi con le possibilità e i limiti della libertà umana e la dignità della persona.

BIBLIOGRAFIA

- J. RATZINGER - J. HABERMAS, *Etica, religione e stato liberale*, Morcelliana, Brescia, 2005.
- J. RÖMELT, *Etica cristiana nella società moderna. 1. Fondamenti*, Queriniana, Brescia, 2011; o in alternativa C. Zuccaro, *Teologia morale fondamentale*, Queriniana, Brescia, 2013.
- J. RÖMELT, *Etica cristiana nella società moderna. 2. Ambiti della vita*, Queriniana, Brescia, 2011.

I frequentanti concorderanno la bibliografia d'esame con il docente.

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni in aula.

METODO DI VALUTAZIONE

Esame orale.

AVVERTENZE

Il Prof. p. Michele Pischedda C.O. riceve gli studenti dopo le lezioni o previo appuntamento (michele.pischedda@unicatt.it).